



Saintella

REDAZIONALE

Eggià, eggià... Questo è l'ultimo numero di Scintilla e dico:
"L'ULTIMO!"

Questo perchè qualcuno o qualcosa, insomma quel putribondo figuro di Pierpaolo Pau ha detto basta. Basta agli insulti, basta agli "schersi" ad Arruzzo e a Tonno, basta a quelle battutine nel corridoio che, ve lo dico io, fanno male a noi persone che lavoriamo e sudiamo sui vostri articoli immondi. Mi chiedo perché non è stata scritta una canzone su di noi, tipo "Minchia signor redattore!". Perché noi ci sentiamo come quei carabinieri, che dopo una dura giornata di lavoro tornano a casa ed i figli hanno già imparato una nuova barzelletta su di loro. Insomma, parliamoci chiaro, alla fine la colpa è tutta vostra! Sono anni che vi chiediamo, no, vi supplichiamo, di scrivere qualche articolo decente (forse chiedo troppo) per la redazione. Invece no, loro vascano, vanno nei bar fighetti e guardano la TV. (fra poco mi metto a piangere!). Adesso provo un'altra gag, tanto ormai la censura è già passata!

"C.C.F.T ovvero Cazzo-culo-figa-tette." (se quest'ultimo commento sarà "squizzato" vuol dire che l'articolo non ha passato le linee nemiche! P.s. Gustavo non ti in...re!)

Comunque la speranza è l'ultima a morire e noi abbiamo cercato fino ad ora di lasciare la nostra impronta.

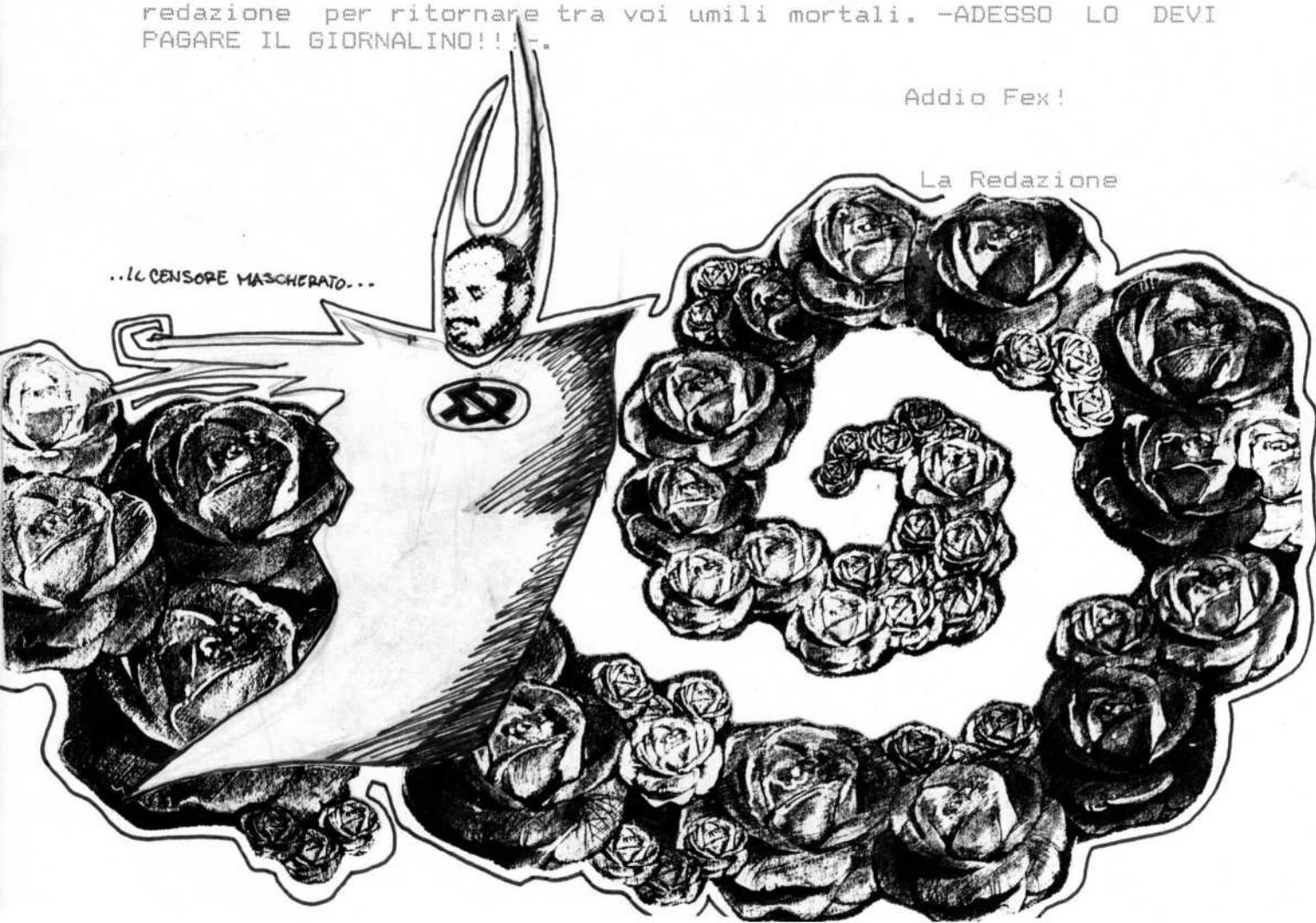
P.S.

Un saluto al nostro caro estinto Ferruccio Fenici, per gli amici "A FE, A FE", che costretto da forze maggiori ha lasciato la redazione per ritornare tra voi umili mortali. -ADESSO LO DEVI PAGARE IL GIORNALINO!!!-

Addio Fex!

La Redazione

...IL CENSORE MASCHERATO...



Un attimo...e tutto finisce



" Vorrei sapere a cosa e' servito, viver, amare, soffrire, spendere tutti i tuoi giorni passati se presto hai dovuto morire.

Voglio pero' ricordarti come eri, pensare che ancora vivi voglio pensare che ancora mi ascolti, che come allora sorridi."

Ho usato queste parole della canzone dei Nomadi (testo di Francesco Guccini), "Canzone per una amica", dedicata ad una ragazza morta in un incidente stradale , perche' e' cosi' che sto vivendo in questo periodo, ponendomi le stesse domande del testo per riuscire ad accettare la perdita di tre miei amici recentemente scomparsi. A distanza di qualche settimana dall'incidente ancora non riesco a convincermi di quello che e' successo, non posso pensare che se ne sono andati, che non potranno piu' ritornare da me, e che hanno lasciato un vuoto nella mia vita.

Così come Alessandro, Laura, Michele, tanti altri giovani muoiono in incidenti stradali, specialmente il sabato sera, mentre ritornano da discoteche, feste, ecc..., il motivo?

L'alta velocita', l'alcool, l'imprudenza, ecc..., la colpa?

Della societa', della TV, perche' propongono dei modelli di vita troppo lontani dalla realta', che i giovani imitano passivamente credendosi invincibili, immortali, ma non e' cosi!

Dietro l' angolo c'e' sempre in agguato la morte pronta a trascinarti nel suo regno.

E' difficile dover rinunciare al divertimento ma e' ancora piu' difficile accettare la perdita di ragazzi con i quali si e' cresciuti, quindi non credo che per divertirsi e passare bene una serata sia necessario bere, correre con la macchina...rischiare la vita.

Nicoletta Barberini III F

Lettera aperta al pirata del 2000 alias

DUILIO POGGOLINI

Caro Duilio,

non potevamo non mostrarti tutta la nostra comprensione e solidarieta' in un momento cosi' difficile per te e la tua salute. Nonostante tu ti sia comportato sempre coerentemente nei nostri confronti ci sono alcuni lati del tuo comportamento che ci sono oscuri, come ad esempio il fatto che tu tenga ancora dei dobloni in casa, sicuramente lasciati in eredita' da un tuo lontano parente pirata. Non ti sei accorto che sono fuori corso gia' da alcuni anni. Siamo stati informati che perfino il tuo giardino e' di grande interesse archeologico, dato gli ultimi ritrovamenti di sesterzi di epoca romana.

Abbiamo anche scoperto come tu e il tuo amico De Lorenzo vi scambiavate le monete per completare le vostre ricche collezioni; non era altro che un fanciullesco passatempo per i pochi momenti di svago che il tuo lavoro ti riservava. Ormai sono passati i tempi in cui al casino' barattavi i tuoi mobili con le fiches, uscendo dopo una fortunata serata di black-jack con diverse poltrone. Duilio, tu hai detto che conservavi i soldi per la vecchiaia, forse che la pensione minima non ti bastava?!? No, tu hai ragione; giovinezza previdente, vecchiaia sorridente. Ma ora basta, parliamo di cose serie. Duilio tu sei molto malato, hai bisogno di ricoverarti. Da attente analisi scoprirai di essere affetto da una rara forma di cleptomania, chiamata scientificamente "RUBERIAE POLITICORUM" un male, che oggi, si puo' combattere solo nei palazzi di giustizia. Ma non ti preoccupare, oggi in Italia sono in tanti a lavorare per te. La cura e' molto semplice parlare molto, raccontare i propri problemi, preferibilmente in pubblico, fatto questo, un periodo di ossigenazione in un luogo fresco. Il periodo di degenza puo' variare a seconda della gravita' del caso. Non ti preoccupare qui potrai mangiare, dormire e divertirti con i tuoi compagni di sventura (fra i quali ritroverai anche il tuo amico De Lorenzo), scambiare i tappi delle bottiglie, rubare i soldi agli infermieri e cosi' via. Quando ne uscirai la societa' ti accoglierà a braccia aperte e potrai rifarti una vita lavorando come cavia umana negli angusti laboratori farmaceutici che conosci a menadito. Ciao Duilio, mi raccomando sta coperto perche' il periodo e' molto rigido.

P.S. Ti ringraziamo per il sangue D.O.C. che ci hai fornito durante questi radiosi anni come direttore generale del Ministero della Sanita'.

P.P.S. Ti consigliamo di cambiare i dobloni in dollari prima che sia troppo tardi (il cambio e' favorevole in questi giorni.)

Distinti saluti e auguri di pronta guarigione da

Finalmente le aule non erano più allegate dal 1994 e soprattutto abitate da strani insetti che prediligono ambienti paludosì provocando così il diffondersi di mortali malattie quali la malaria, il tifo, il colera, la diarrea etc...

Purtroppo il grande manto di catrame sul tetto della scuola stava quasi per sciogliersi sotto le incessanti piogge acide che avevano ormai corroso il rivestimento esterno mettendo così a nudo la robusta intelaiatura di travi saldate a freddo con tondino di selenio puro (l'architetto si chiamava Ivo Shandor).

Ma non era l'unico problema, lo strato di ozono era svanito ed il sole picchiava con tutta la sua violenza.

Le tende che mancavano ormai da sedici anni avevano trasformato le aule in veri e propri forni crematori.

Nessuno frequentava più la scuola e quei pochi coraggiosi che avevano deciso di rimanerciudevano lottare tutti i giorni contro la fame.

Infatti all'ora di ricreazione c'era un vero e proprio assalto alle merende e quando queste finivano e gli studenti rimanevano a bocca asciutta, il più delle volte si mangiavano anche i venditori.

I meno violenti invece si limitavano a rovistare nei bidoni dellaspazzatura nell'atrio della scuola. L'orario regolare delle lezioni non veniva più rispettato da tempo; così si erano create delle sette religiose le quali svolgevano riti bizzarri sulla grande terrazza, riti che erano volti a determinare la fine del mondo.

Il grande sacerdote si chiamava Cucus o meglio conosciuto come uomo protesi, "soprannome" nato dal fatto che del suo corpo originale rimaneva ben poco.

Infatti aveva un occhio di vetro, quello originale l'aveva perso perché gli era esplosa in faccia una lattina di coca-cola.

La gamba destra era in plexiglass, la protesi del braccio sinistro ottenuta alla meno peggio da un manichino di RATTI e ciliegina sulla torta, anche una volgare imitazione del suo organo virile in carta pesta; purtroppo quello vero l'aveva perso tempi addietro, quando si era in piena autogestione, dove un inesperto del gruppo pulizie gli verso' accidentalmente un'intera bottiglia di acido muriatico riducendolo così alle dimensioni di foruncolo.

Nessuna autorità contava più all'interno dell'istituto, tutti facevano quello che volevano. Per sorvegliare tutto il complesso venne istituito un nuovo tipo di security molto più spietata dell'altra generazione.

Una security che avrebbe fatto paura pure a Charles Bronson.

Un giorno, credo l'ultimo della grande epidemia di

peste, le merende scarseggiavano ed alcuni le avevano segretamente rimediate al mercato nero; naturalmente tutta l'operazione doveva venire eseguita di nascosto dalla sicurezza.

Purtroppo il destino volle che all'interno di quel gruppo ci fosse un infiltrato security.

I piu' veloci, essendosi accorti in tempo del pericolo, riuscirono a fuggire con il bottino, invece i piu' deboli furono tempestivamente catturati e condotti dal grande capo che li condannò ad essere crocefissi alle mura della scuola.

Era una vera e propria apocalisse, alcune volte venivano fatti sacrifici suinovitaurili, cioè di grossi maiali, di pecore e di enormi tori da monta dove il grossissimo membro virile veniva estirpato dopo la morte dell'animale e, fatto essiccare, veniva usato dalla security come manganello.

Pero' una volta non filò tutto liscio, dopo aver sacrificato prima il maiale poi la pecora, fu il turno del toro, ma avendo sentito l'odore del sangue degli altri animali cominciò ad innervosirsi e sfuggito al controllo dei sacerdoti, disseminò terrore per tutto l'istituto.

Nella sua folle corsa infilzò con le corna quattro bidelli e qualche alunno che purtroppo si era trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Dopo ore di questa tragedia, il toro venne massacrato dai tanti studenti rimasti senza merenda.

Fu ucciso a morsi e a calci, ne mangiarono la carne cruda, non solo, venne scuociato e le robuste pelli, usate pietosamente come tende.

Spero di non avervi spaventato, questa è solo una remota possibilità, credo piu' prossima da come stanno le cose, di come la nostra scuola potrebbe diventare se non ci rimettono le tende.

Non credete anche voi ?

P.S. Ogni riferimento a fatti e a persone è puramente e schifosamente casuale e soprattutto frutto della mente malata di uno studente.

Gianluigi Lucarelli III i

Vacca Boia®

N.B. Le avventure di Vacca & Cammello seguono dal numero 7 di Scintilla quindi, per chi non ne conoscesse l'inizio, vada a leggerselo...

L'ultima volta c'eravamo lasciati con l'arrivo di Carlos, lo Stregone; su questo particolare personaggio vorrei fare un appunto. Carlos, fin da giovane, ha avuto strane passioni, non si può dire se è mai stato normale, si certo, giocava con gli amici, ma c'era un nonsoché di strano in quello che faceva: mi ricordo quando, nelle calde giornate d'estate, appendeva le lucertole per la coda alle maniglie del suo garage, poi si divertiva a sezionarle e ad osservare le reazioni delle bambine dell'edificio dove abitava; la sua vita è sempre stata un esperimento, da quando, a nove anni, ha incominciato a districarsi con la magia nera, fino all'età di undici quando, frequentando le medie inferiori, incontrò il suo primo amore (una storia indimenticabile); qualche leggenda racconta che in quel periodo aveva molto spesso viaggiato nel tempo (disobbedendo agli avvertimenti del suo maestro di Ars Magica). Infatti, lui stesso mi ha raccontato che quella storia durò soltanto una settimana di scuola e che tra il primo ed il settimo giorno ce ne erano sei di vacanza, quindi era costretto a fare avanti e indietro tra l'uno e il sette saltando sempre il due, il tre, il quattro, il cinque e il sei, poi anche lui ha avuto problemi con il "continuum tempo spazio" e si è dovuto fermare tra il quattro e il cinque...

Di quel suo primo amore non se ne scordò mai e quando alla radio sentiva il suo nome evocato da qualche melanconica canzone, o rileggeva di quei attimi nel diario dei ricordi, una lacrimuccia scendeva sul suo viso.

Ora, a distanza di sette anni, la sua anima è invasa da un desiderio di vendetta! Ripensa a quel bel faccino, a quelle orecchie a punta, a quelle lunghe treccine, quelle mammelle vistose, a quelle macchie nere sparse su quel manto bianco!!! Si! Non posso nasconderlo, l'oggetto delle perversioni di Carlos è la Vacca!!! E adesso lui la vuole riconquistare ed userà i trucchi più meschini per riaverla (povero Cammello non sa cosa gli aspetta!) Già il nostro Stregone ha preparato un intruglio, un profumo deodorante ascellare con la funzione di filtro d'amore per riconquistare la sua Vacca!



Immagina di essere su di un'isola caraibica circondato da palme di cocco, papaya, litri di latte a prendere il sole, sdraiato accanto a lei. Emozioni da mille e una notte, viaggi incantati remando per rotte indefinite...

"Ma adesso devo trovare un nome, sì, un nome per questo profumo, ci vuole qualcosa che ispiri fiducia, qualcosa di esotico, qualcosa di lussurioso, qualcosa come "il profumo del Cammello", sì, lo chiamerò 'eau de Kamell!!!'"

Risolto il problema del nome da dare al profumo deodorante ascellare con funzione di filtro d'amore, Carlos deve affrontare un altro problemino, quello del teletrasbordo; infatti deve cercare un incantesimo adatto per presentarsi, di gran carriera, davanti ai due ignobili esseri bisunti.

Certo, potrebbe semplicemente schioccare le dita e apparire nella sua veste più bella davanti ai due, oppure potrebbe far uso del suo NasoBastone magico e volare fino al luogo dissacrato dalle empie esalazioni del mini zoerrante, ma il metodo più ortodosso è sempre il preferito di Carlos e, dopo incessanti ripensamenti, decide di castare (forma italianizzata del verbo "to cast") tre incantesimi che in ordine sono: "trasmigrazione dello scheletro", "evaporazione e condensazione del sangue" e "trasporto della carne", poi troverà il modo di ricomporsi una volta arrivato!!! Così eccoci giunti al continuo della storia del numero scorso. Finalmente Carlos riesce ad apparire e un ghigno lo assale nel vedere l'espressione basita della Vacca e del Cammello, impegnati in una posizione alquanto equivoca. Con un pesante battito a terra del suo NasoBastone ecco apparire il contenitore del profumo che con aria ammaliante è porso alla Vacca.

Indignato e furente il Cammello strappa di zoccolo il profumo alla Vacca facendo iniziare così una corsa alla "boccetta di profumo", dove vediamo che il Cammello è in testa e con avidità stringe il contenitore del profumo, seguito a ruota da Carlos lo Stregone, che ancora tenta di riattaccarsi, con l'ausilio delle mani, l'unico arto, non-muscolo, di vitale importanza per il suddetto e infine la Vacca, la quale rivendica giustamente il fatto di essere l'unica proprietaria della boccetta agognata...

Questa volta non si può dire che sia andata troppo bene per Carlos, ma già ha in mente di rifarsi, non so, forse in un'altra vita...

G.U.F.O. IV G

LOVE STORY

Ci allontanammo dal Luna Park alla volta del "Vino e Brioches" (si legge vino e briosh), prestigioso locale periferico nel quale il cliente e' libero di ordinare la specialita' della casa: "Vino e Brioches", oppure nei giorni feriali, "Brioches col Vino":

-Bel lavor, D~~o~~ M~~o~~ l'e' monotne!- Dira' infastidito qualcuno di voi notando con disgusto che questo locale offre solo una portata; invece se usata in modo corretto, permette di ottenere simpatiche e svariate combinazioni: ad esempio nell'inzuppare la brioche nel quartino rosso, oppure nel riempire la brioche col vino, nel bere la brioche e mangiare il vino con la marmellata o addirittura nello sminuzzare la brioche nel vino e mangiare il tutto col cucchiaino (che necessita un extra di lire 500).

Una volta dentro, lui, dopo aver scrutato attentamente il menu', decise di cambiare: quella sera avrebbe preso il "Vino e Brioches". Lei avendo poca confidenza col locale, chiese al banco un pacco di cicche gusto "Lambrusco e Brioches al cioccolato" [ovviamente senza zucchero, dato che non aveva mai avuto carie in vita sua (come disse il lombrico)].

Quindi si sedette accanto a lui masticando il suo nuovo acquisto.

-T'ha fnit de rumine'?- Disse lui.

E cosi' dopo tanti discorsi inutili i due arrivarono a toccare i punti piu' scottanti della loro vita: gli Ex.

Lui comincio' a parlarle di una relazione che ebbe un anno prima con una ragazza di Brescia:

-La conobbi- Inizio' con timidezza -In un bar di Novilara di Sotto; io ero al flipper e stavo quasi per raggiungere il record del Fabbri, quando mi si avvicinò lei e mi guardò con aria interessata:dopo due minuti scandì queste parole:

-T'ha fnit sa quel giuchin, t'ha rot i quaion!
Avoi giuca' me! Movte o te stac la spinotta!-
Mi innamorai (il Fabbri e' ancora campione).

Cominciammo a parlare della nostra vita, lei era cuoca in un ristorante. Io no.

Lei mi conobbe dall'elettrauto di fianco casa mia, sua madre le disse di andare a prendere li' del pane (sua madre non batteva molto di testa). Lei cerco' di convincere l'elettrauto a darle del pane, ma ne ricavo' solo due candele e una marmitta sfonda.



Commosso da quella scena, mi avvicinai e le diedi il filone che avevo comprato dal panivendolo pochi minuti prima.

Mi ringrazio' e mi bacio' sulla guancia.

Un fulmine mi prese il cuore.

Ci innamorammo, ma purtroppo lei dovette tornare a Brescia, patria dei Bresciani e delle Bresciane.- Il povero, finito il suo racconto, aveva le lacrime agli occhi; subito dopo inizio lei:

-Due anni fa circa, mi recai dalla nonnina e nella via che portava a casa sua, la mia indifesa figura venne attaccata dal lupo nero e dal babau. Scappai... Mi inseguirono... Venni soccorsa da un principe turchino chiaro che mi bacio'. Così mi svegliai in un bosco dove Hansel e Gretel mi avviarono sulla strada con le mattonelle gialle, alla cui fine inciampai ed entrai in uno specchio. Lì dentro trovai una vecchiarina che mi diede una mela, la mangiai e mi addormentai.-

-Embe'?- domando' lui.

-Be...Non so come dirtelo...- Disse con voce tremolante.

-Cosa?-

-Io sono... Sig!-

-Sei cosa?-

-Sono incita!!-

-Che cosa dici!-

-Non e' colpa mia! Dovevi stare piu' attento!-

-Ma non abbiamo mai fatto l'amore!!-

-Davvero?-

-Si!-

-Sicuro?-

-Sicuro!-

Allora stai tranquillo, non sono incinta.Phiu', che paura! Comunque il mio ultimo ragazzo fu un infermiere della USL che non sapeva le tabelline.- Queste parole suscitarono in lui una nuova speme: il bacio.

I due si scambiarono un lungo bacio...

Lei decise di passargli la cicca e lui, per non essere da meno, le passo' il suo tocco di brioche.

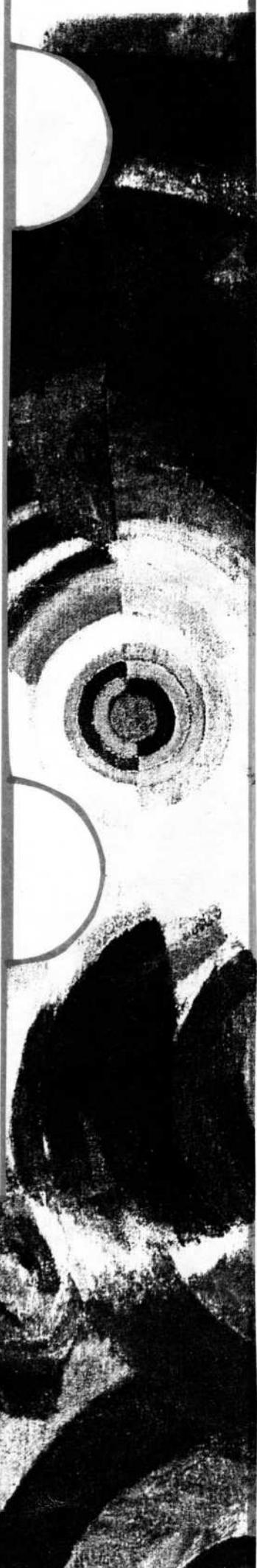
Lei scostandosi da lui disse:

-Mi piaceva di piu' la mia cicca, con la brioche non riesco a fare i palloncini. Ridammela!.

VACCO prod.
(Vagno - Tacco)



MIURU



Le donne... che t...
Le t... che donne!

3*8=48

-Bravo, hai fatto la rima!-

-Grazie, lo so!-

Questo breve antefatto ci pone intelligentemente il problema della parità dei sessi, oggetto di numerose dispute nella società odierna. Possiamo tuttavia affermare che le discriminazioni sono state abolite, nella maggior parte dei casi.

Ma il problema va affrontato nella sua concezione primordiale: la donna è veramente pari all'uomo?

La risposta non è facile; come potremmo noi semplici ragazzi esplicare questo antico dilemma; come potremmo assolutisticamente proclamarci sostenitori di una ideologia discriminatoria nei confronti dell'uno o dell'altro sesso, analizzando genericamente la situazione, ignorando completamente "l'individualità dell'individuo" (tosto gioco).

Ma, benché sia molto difficile da credere, noi (io e lui) siamo Dio, quindi, coscienti del nostro operato all'inizio del mondo, possiamo tranquillamente profetizzarvi il "vero".

Quando, stanchi di giocare a morra e tric-trac, con gli ultimi rimasugli del "DASpongo universale" decidemmo di creare l'uomo, impiegammo tutto il nostro impegno e la nostra immaginazione per farlo bello e tosto quale tuttora è. Pero' subito si presentò a noi un ingente problema, quello di dare una compagnia alla nostra creatura; subito pensammo di creare altri uomini, ma il pongo era finito e ci rimaneva solo il LEGO. Così, disperati, chiedemmo aiuto al nostro vicino: Amico Gio'. Purtroppo, anche lui era completamente sfornito di materia prima, pero' ci prestò un simpatico gioco, "gira la moda", che ci permise di conseguire il nostro fine: la creazione di una COMPAGNA, la cui ideazione fu pero' assai sterile, data le scarse possibilità dei mezzi impiegati. Ecco perché vi annunciamo l'inferiorità del genere femminile, poiché la donna partecipa minimamente della essenza di Dio, di noi che siamo nulla e tutto, quindi anche belli e tosti. L'uomo è microcosmo, l'uomo come noi, cioè Dio, crea enti razionali, l'uomo è bello e buono, la donna no. L'uomo ha una cosa bella, anche la donna, ma questo non ci interessa.

Tuttavia nel nostro atto creativo non tenemmo conto di tutti gli effetti collaterali, tutte quelle stupide, teorie sull'evoluzione dell'uomo e la rielaborazione genetica, che portarono la fusione fra il DASpongo e Gira la Moda, così che la donna ebbe anche lei qualcosa di bello, ma non la cosa più bella.

"P" & EDDY
INSIEME PER
VINCERE!!



Piano Bobbit

Gli uomini... che stai!

Parlano tanto di parità dei sessi ma non hanno capito niente; noi non vogliamo nessuna parità, ma l'assoluta superiorità femminile. Basta! E' ora di cambiare! Questo schifo di società da sempre maschilista e patriarcale deve essere rovesciata, il sistema deve essere trasformato radicalmente, gli uomini devono stare sottomessi! Non c'e' niente da dire, i fatti sono li', chiari come la luce del giorno, non sanno contare (3*8=24), non sanno l'italiano... guerra aperta, si dia inizio alle ostilità.

Loro intanto parlano parlano, ma non concludono un bel niente; si imbarcano in speculazioni filosofiche astratte e complicate, perche' non possono fare altro, devono giustificare la loro effettiva inferiorità simulando uno spessore culturale inesistente, che non potranno mai avere, perche' della vita, la vita vera, non hanno capito un bel niente.

E ridono... ma c'e' poco da ridere, devono tremare, piangere, supplicare, perche' non saranno mai in grado di fermare il ritorno delle streghe. Quando meno ve lo aspetterete, maschiacci, noi saremo li' e attuaremos la nostra vendetta stile Lorena Bobbit. Chiudetevi in casa e non uscite più, cominciate a temere ogni donna che incontrate, anche quella di cui meno sospettate, anche una vostra parente o amica d'infanzia.

La guerra e' cominciata e il nemico puo' nascondersi ovunque, in mezzo ai vostri calzetti puzzolenti, dietro ai vostri motorini infangati e truccati (delinquenti), tra i capelli che prima o poi vi caderanno e rimarrete pelati, dentro alle scatole di preservativi che bucate apposta nella speranza di incastrarci.

Un bel giorno, che sara' bello per noi e non per voi, vi sveglierete e vi sentirete diversi, perche' sarete "diversi", cio' significhera' che mentre voi dormivate il programma di devastazione maschile e' stato attuato.

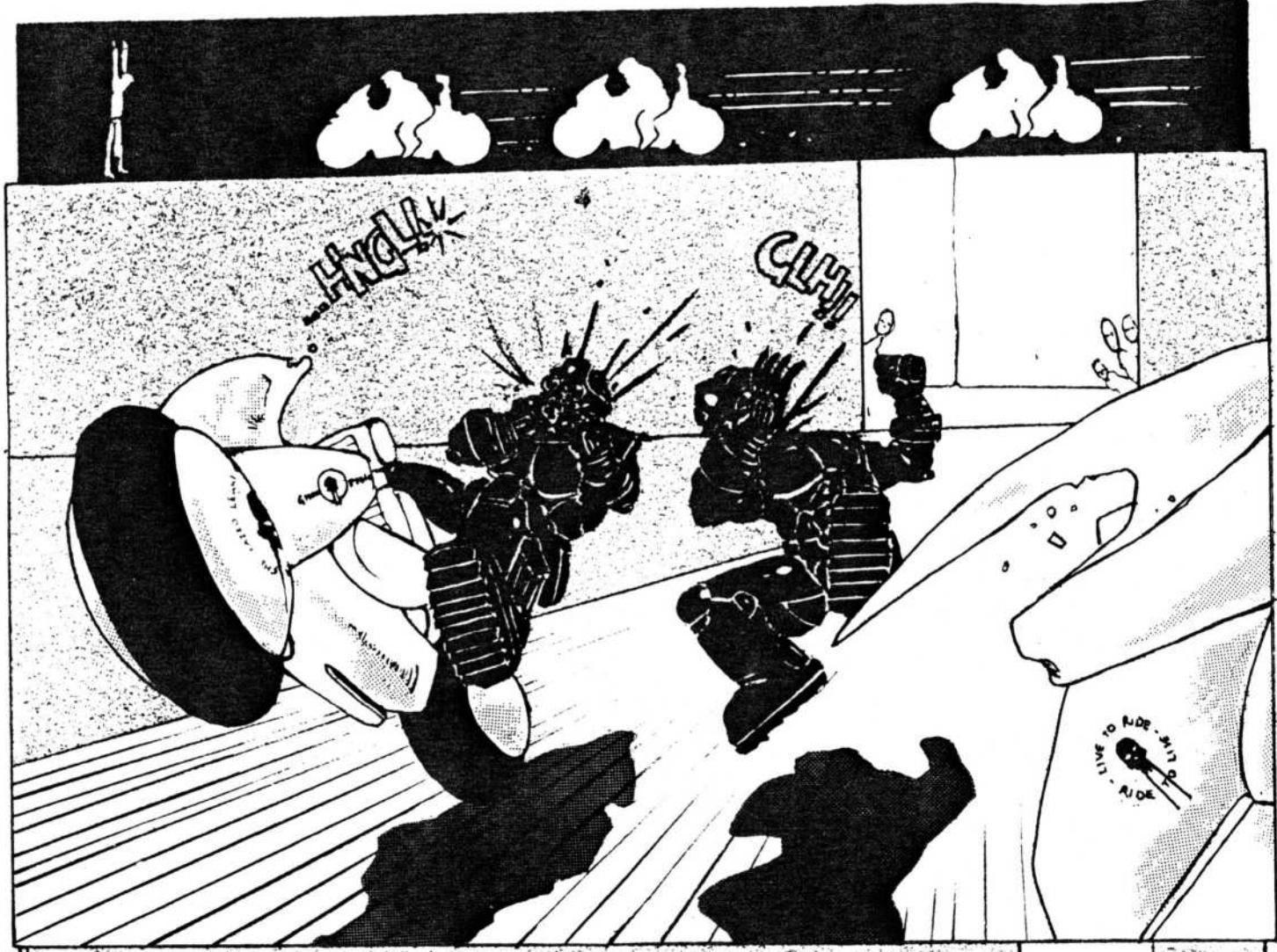
Vorrei vedere la vostra faccia, sapere come vi sentirete quando vi renderete conto che l'unica cosa a cui tenevate al mondo, l'unica cosa che vi spingeva a ragionare, causa e fine di ogni vostra azione, non c'e' più, e non tornerà mai più.

Non potrete più fare tutti quei discorsi osceni, quegli apprezzamenti volgari, che fate di solito tra voi uomini, con gli occhi fuori da quel semplice ornamento che avete al posto della testa; chissa come saranno i discorsi da ex-uomini, pieni di rimpianti e ricordi lontani, di rimorsi per tutto cio' che ci avete fatto e che vi e' costato molto caro.



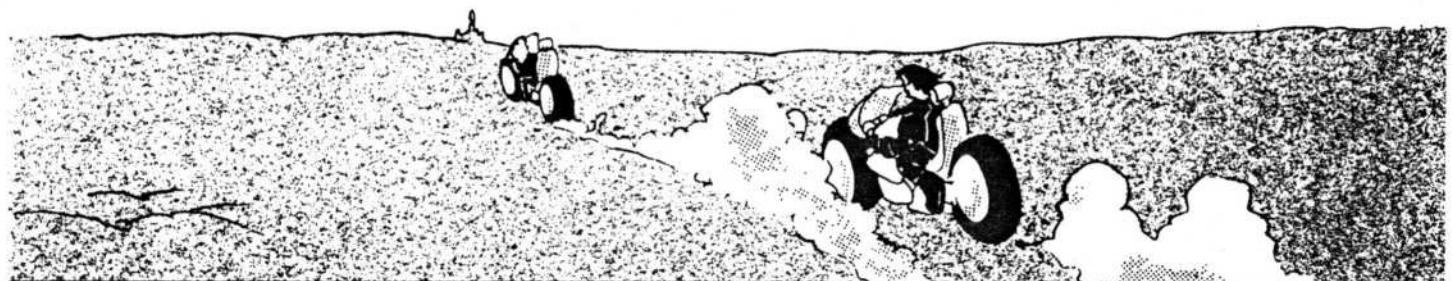
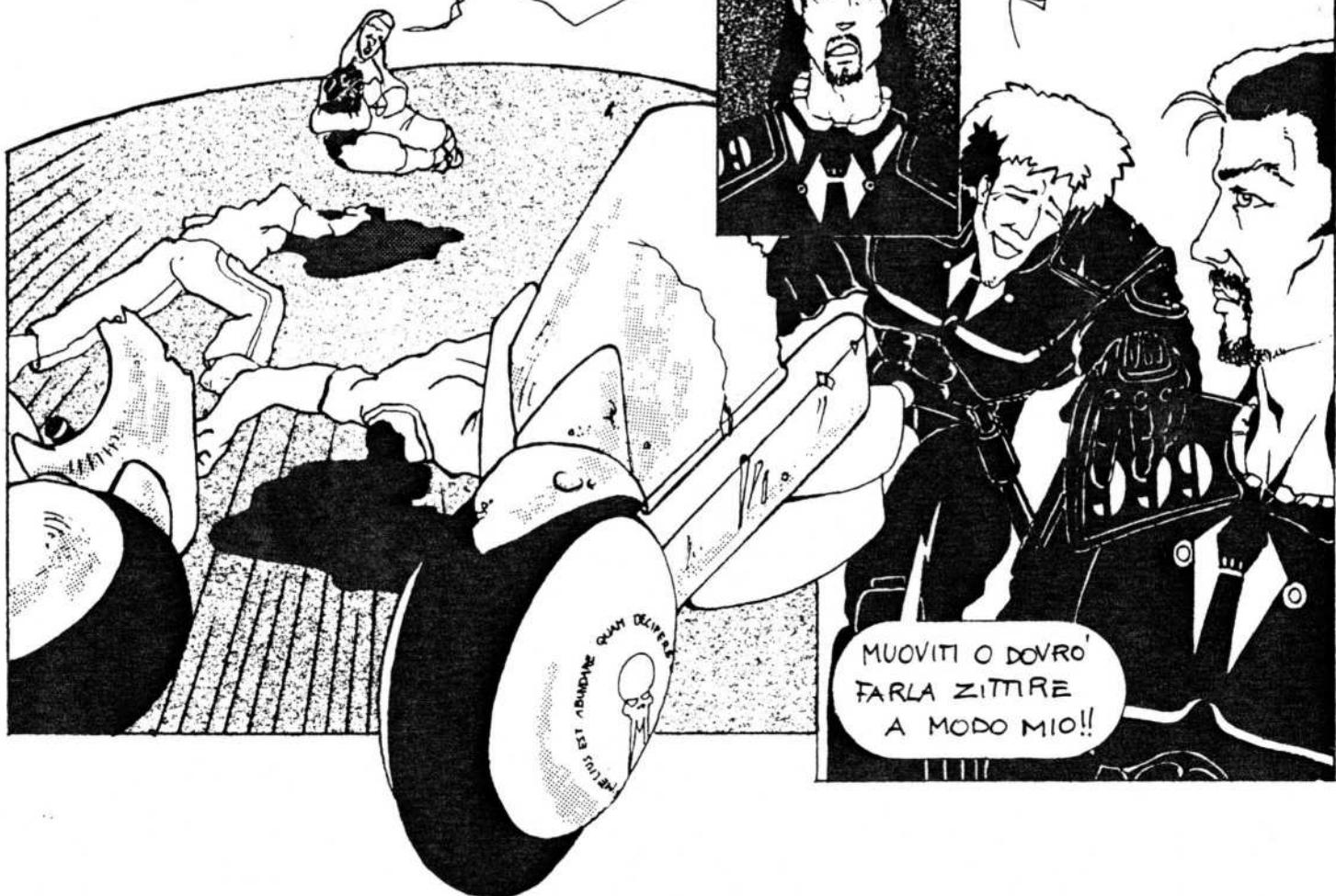
FRANZ THE BAD (la deppressa)





CHE Siate maledetti !! COME
AVETE POTUTO FARGLI QUESTO !?
ERA UN RAGAZZO... SOLO UN RAGAZZO!
PREGO DIO CHE MORIATE DI UNA
MORTE LENTA E DOLOROSA ...

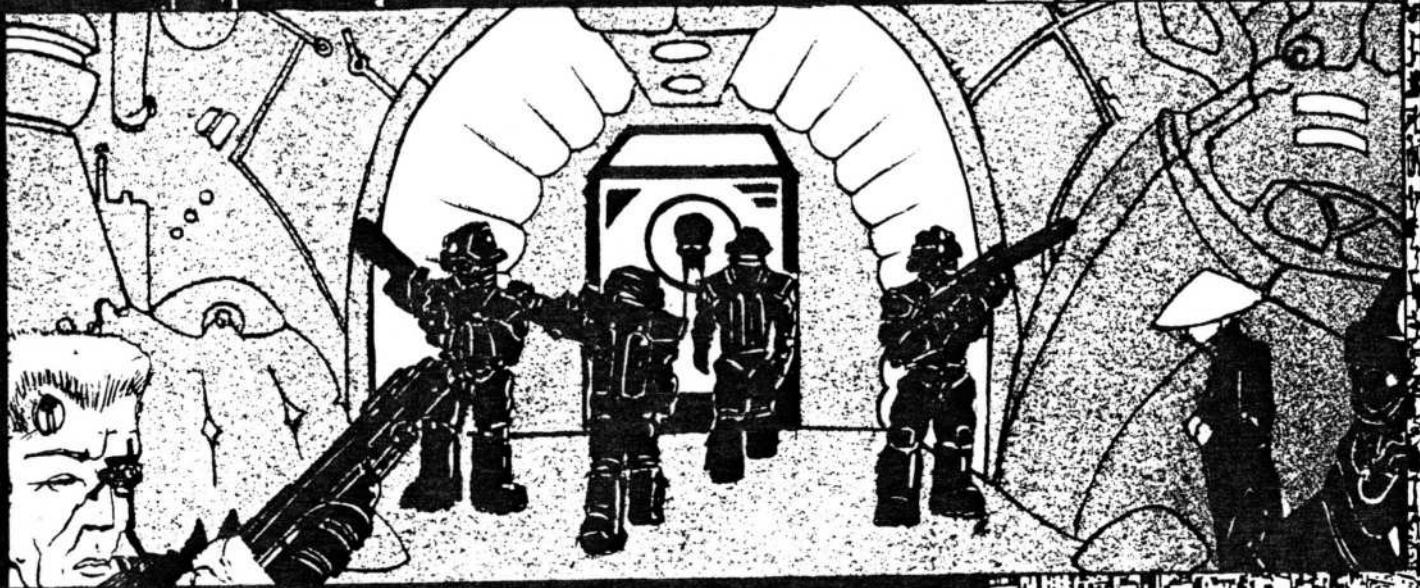
MONTA IN SELLA
BELLO ADDORMENTATO!
E' ORA DI PARSI
ALLA FUGA !!





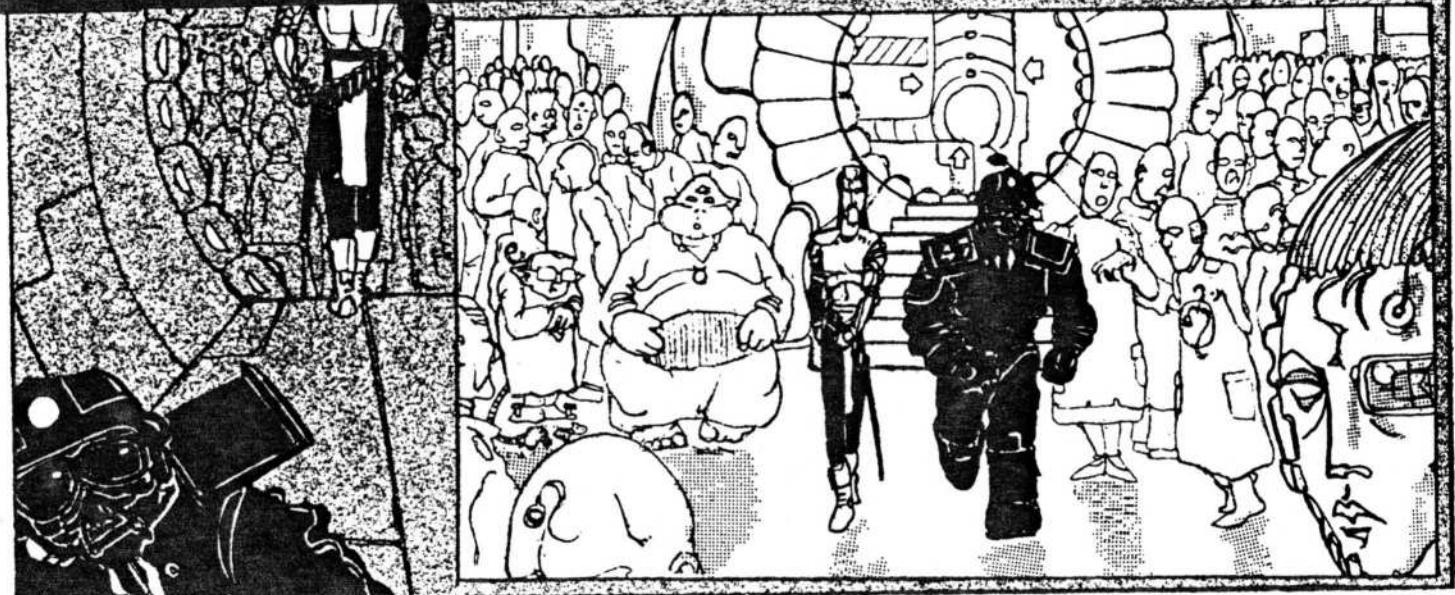
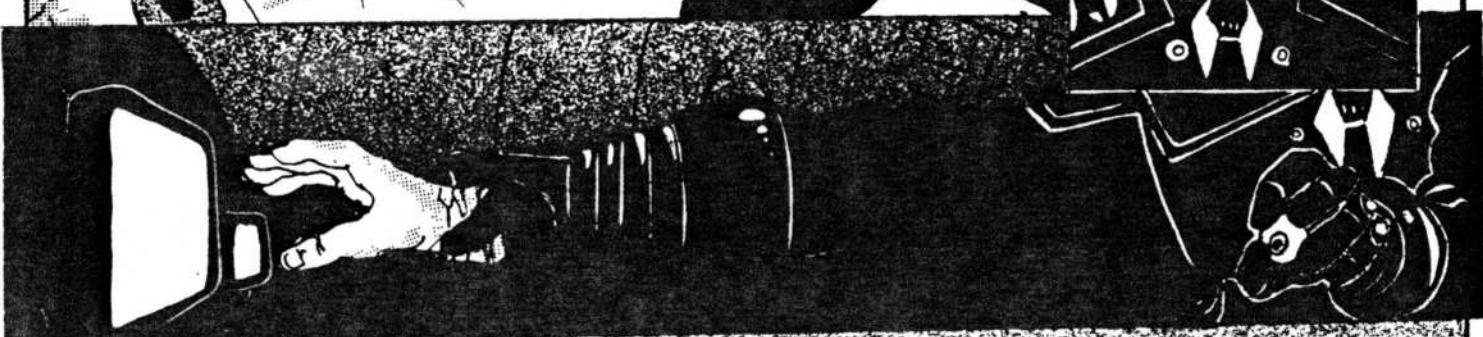


...ESPLOSIONI... TRE GUARDIE
HO RISPOSTO AL RICHIAMO
MENTALE - ELETTRONICO...
...PENSO CHE...



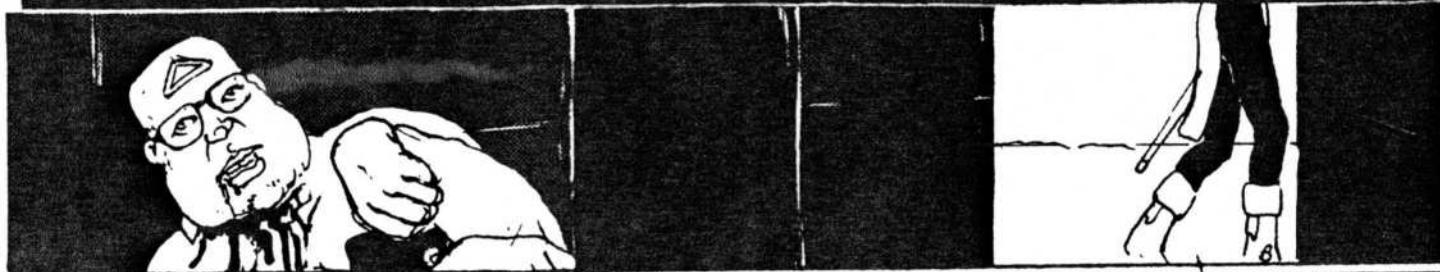
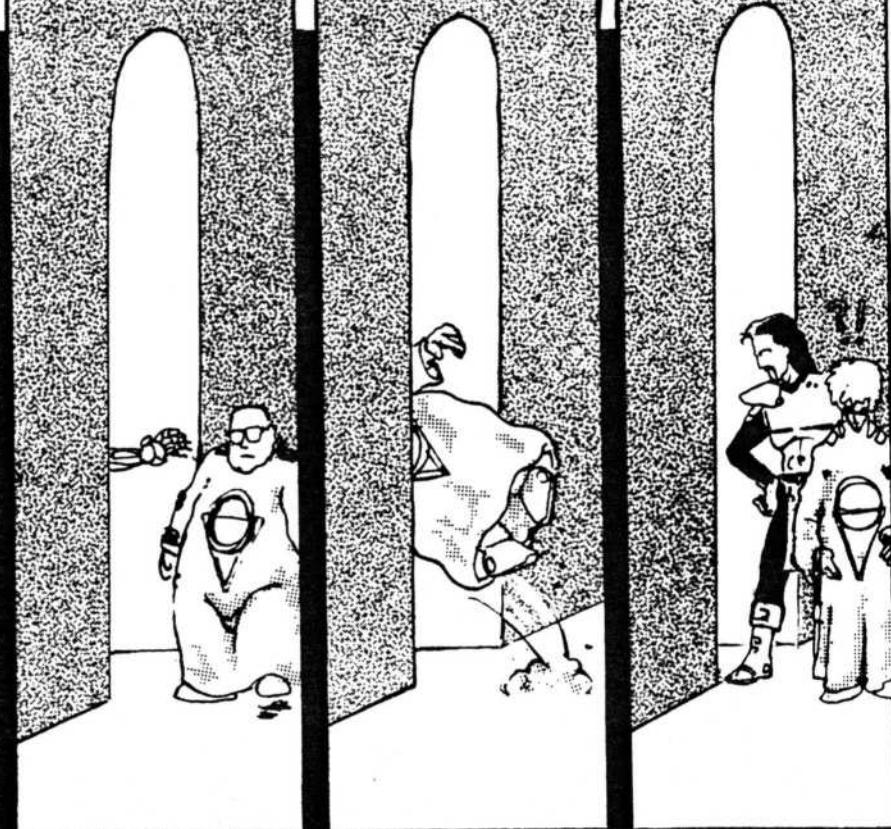
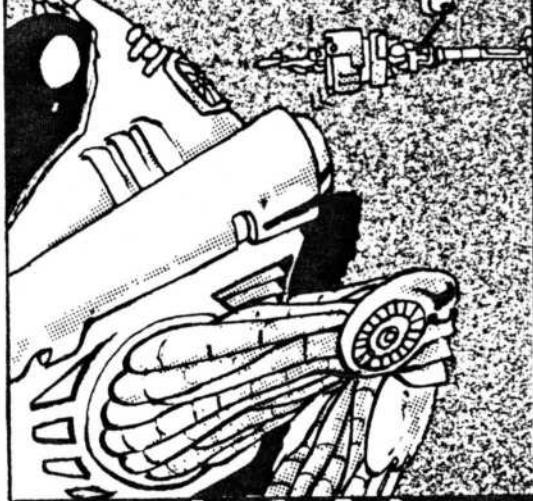
FAI SLEGARE
I CANI !!!

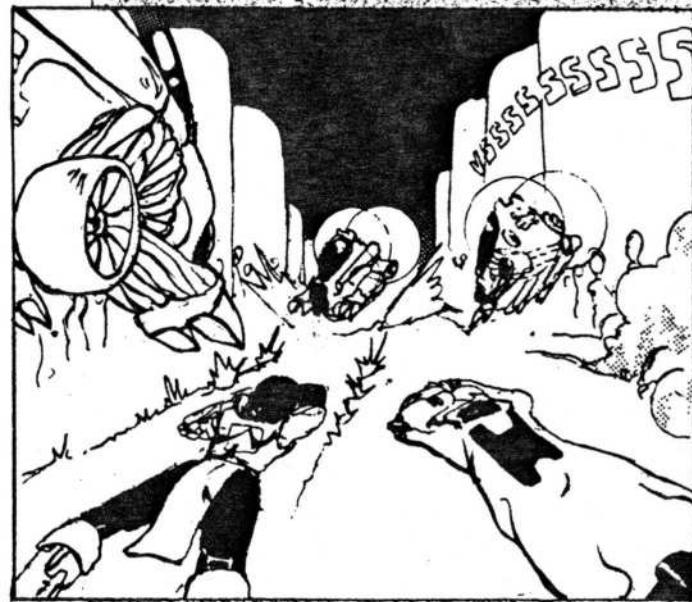
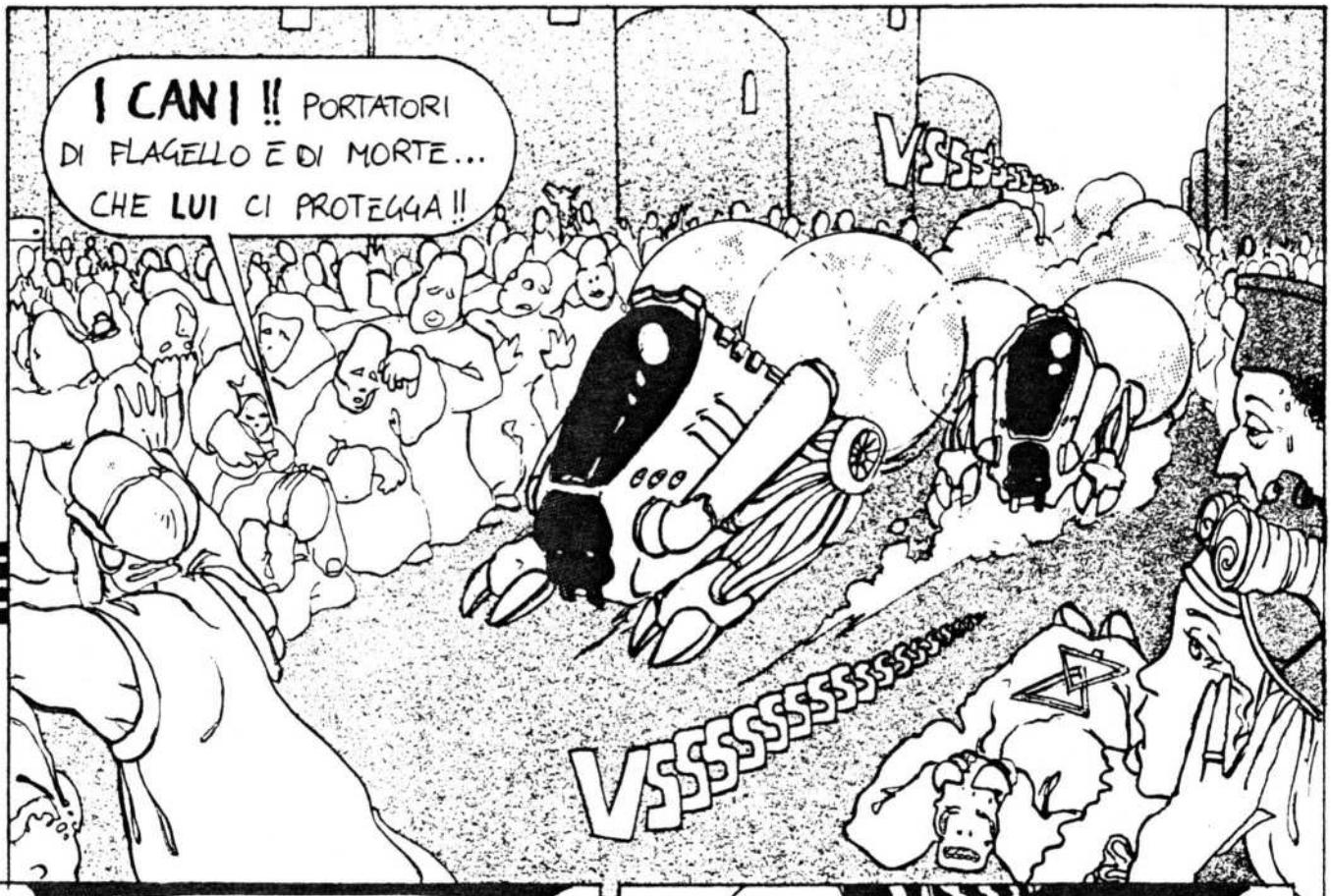


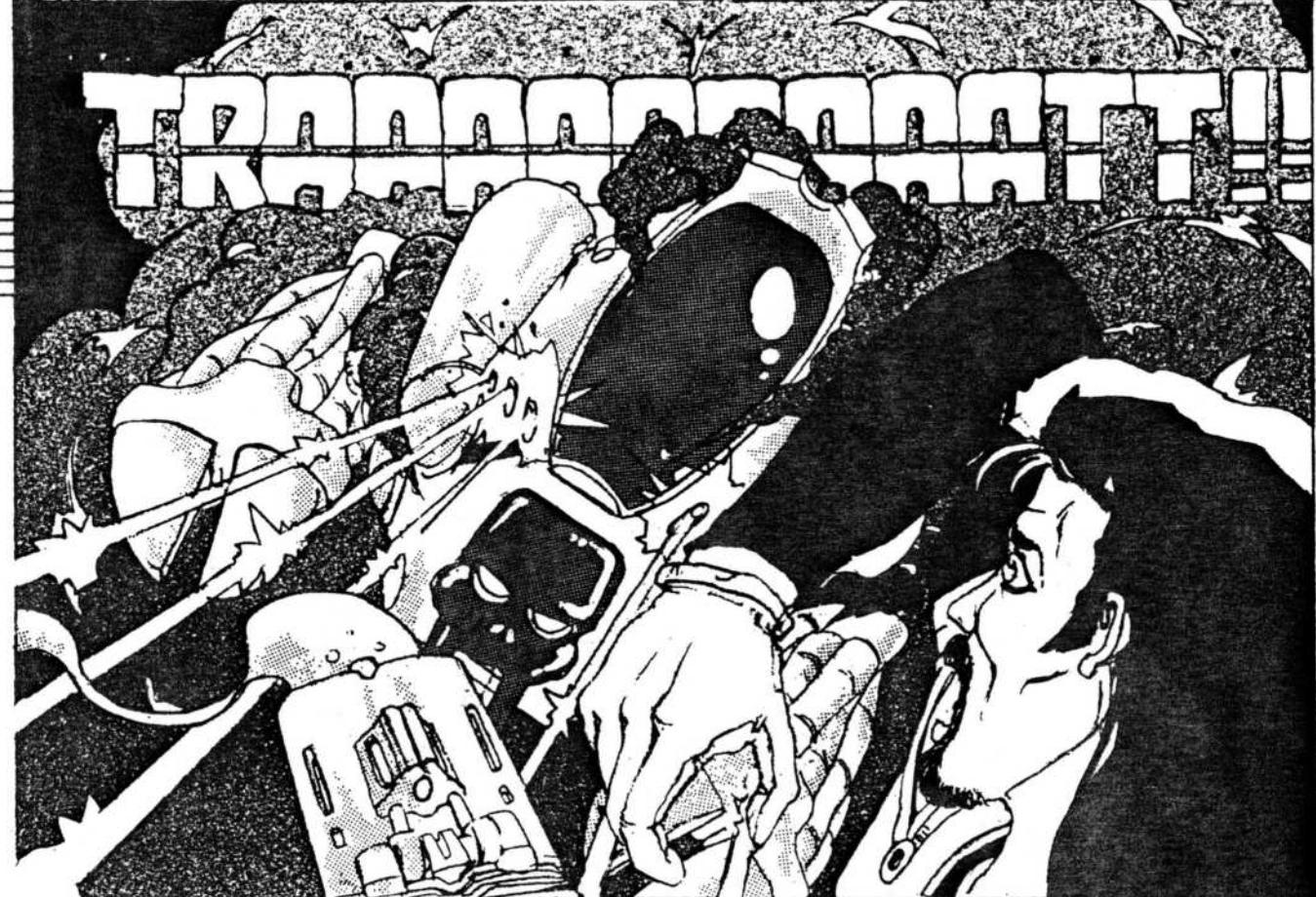
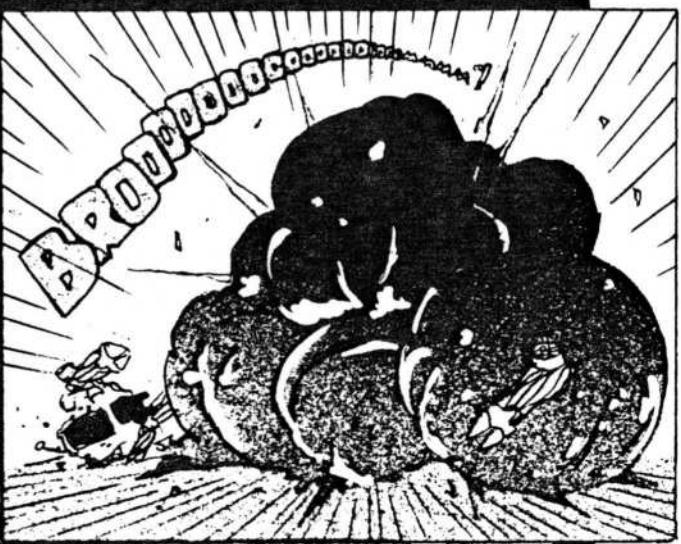
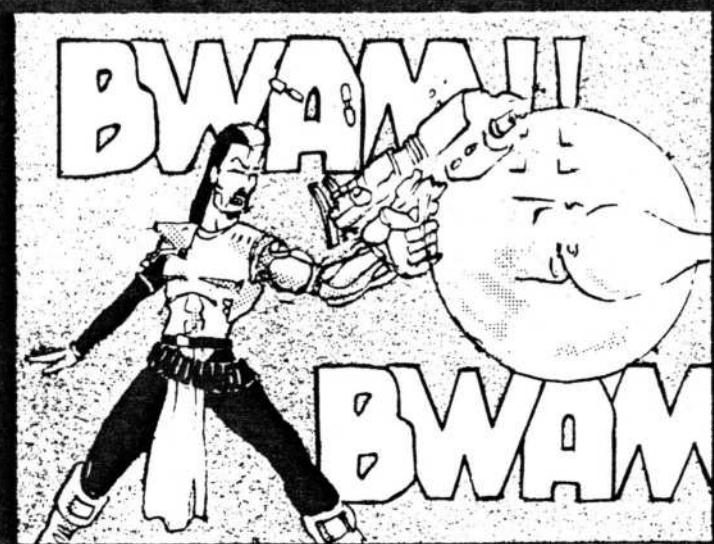
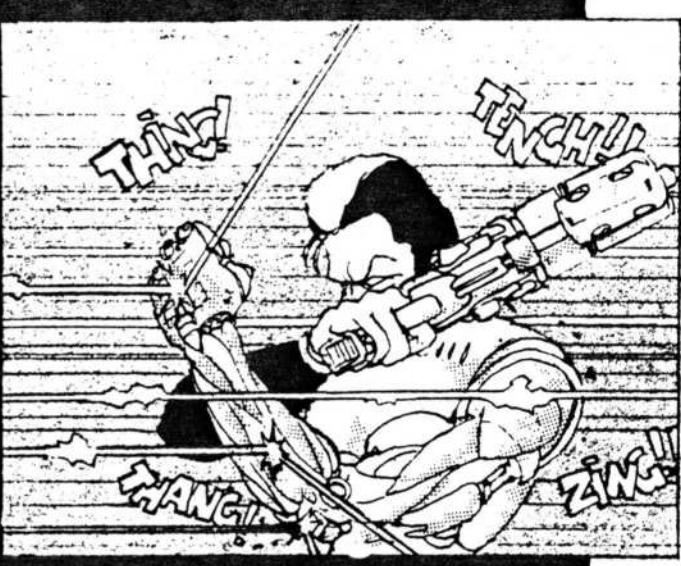
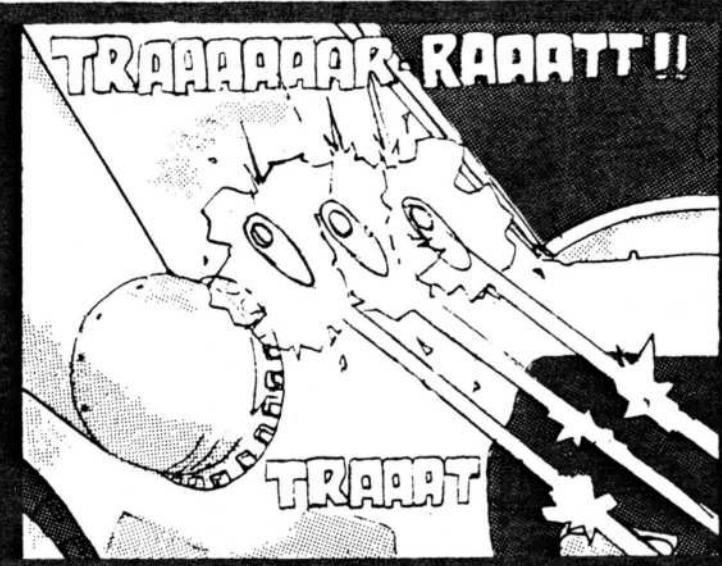


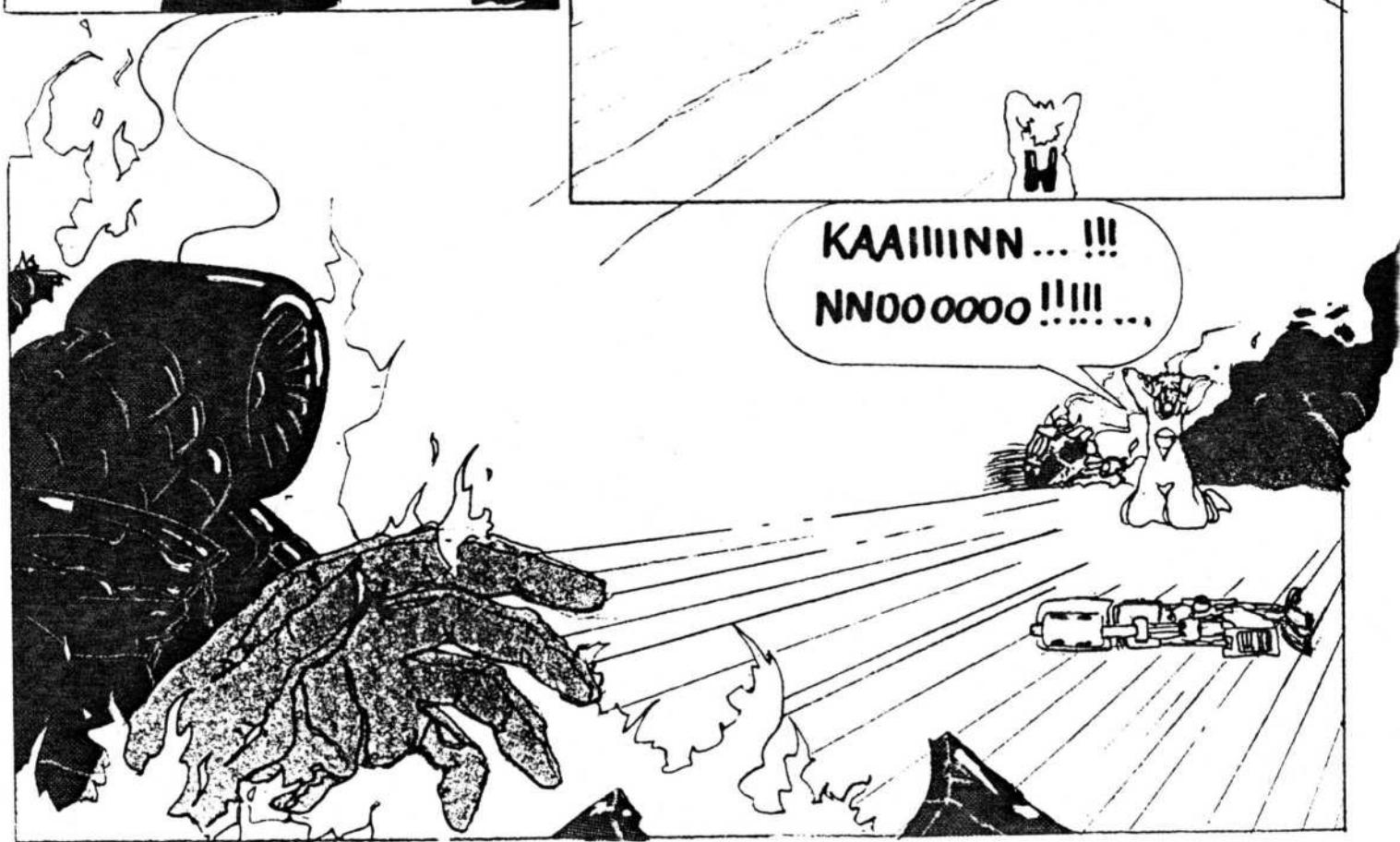
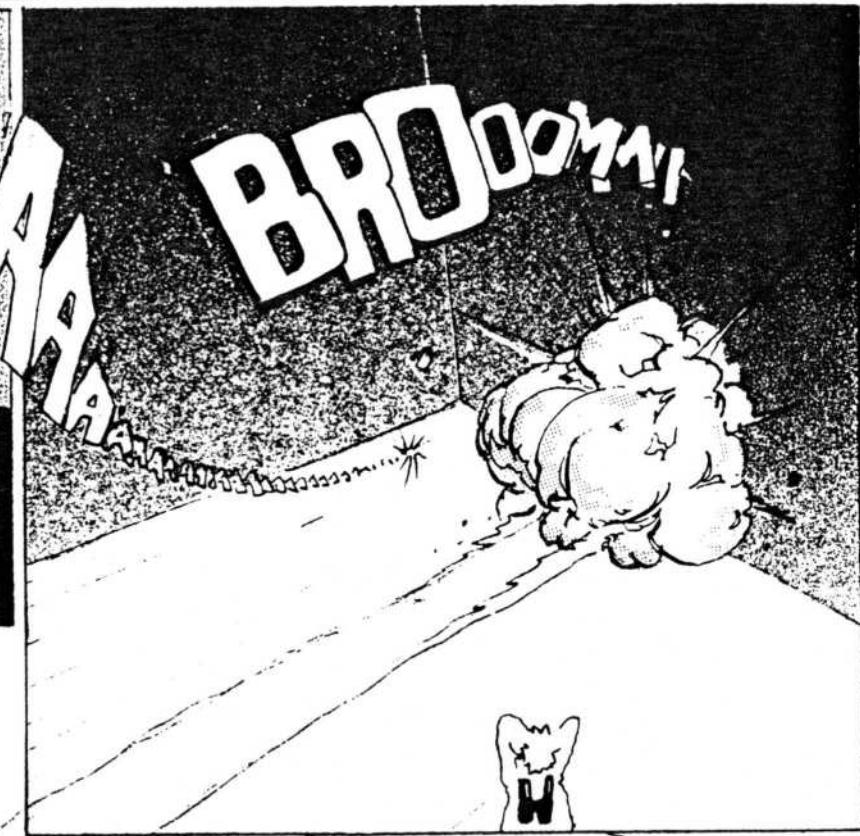
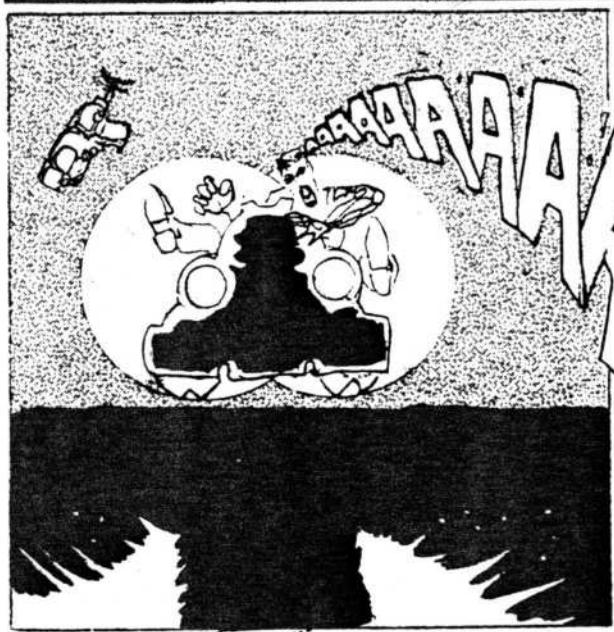
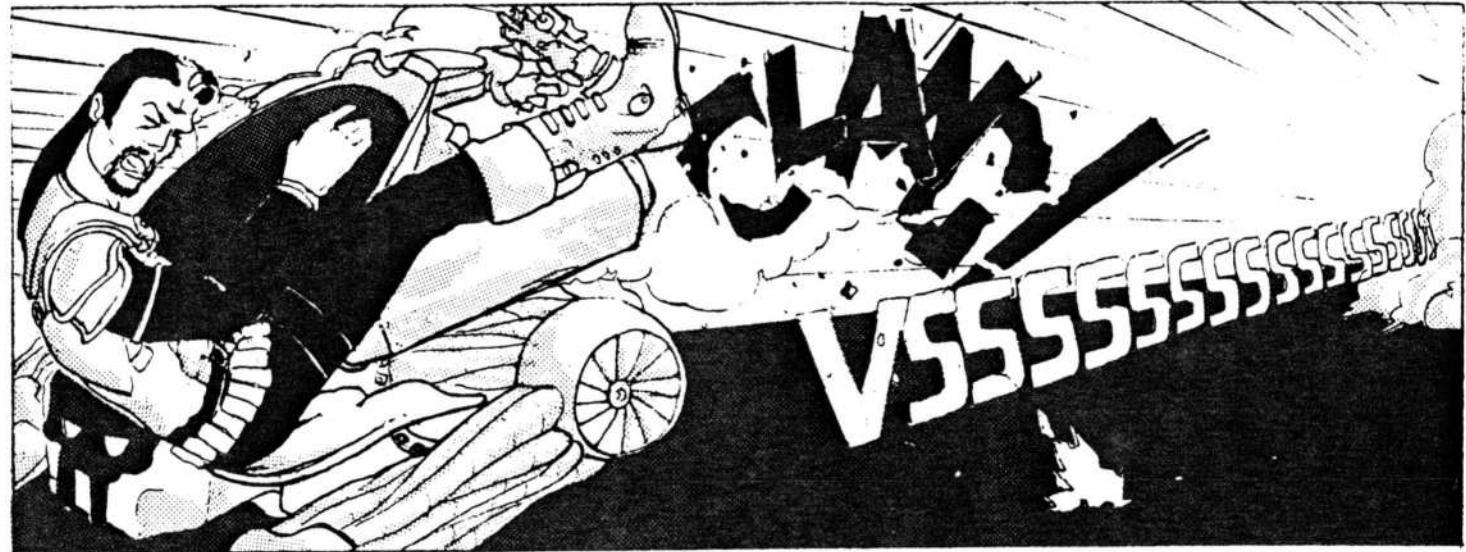
COLLEGATI DELL'INFERNO

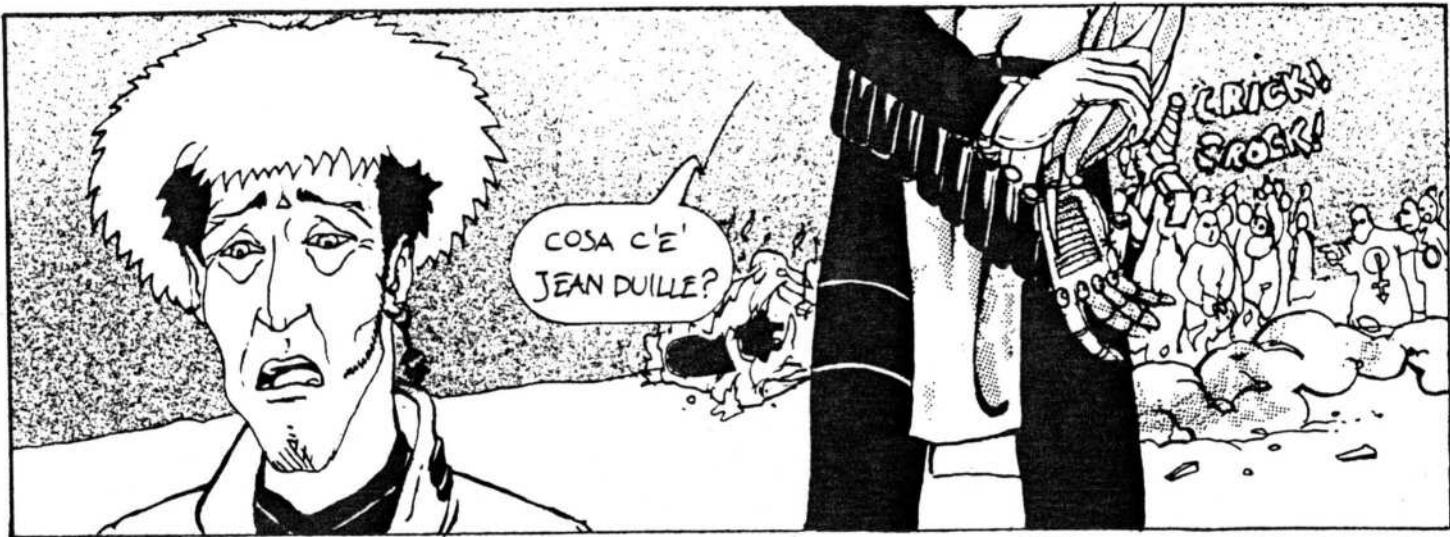
CLOTH!!!

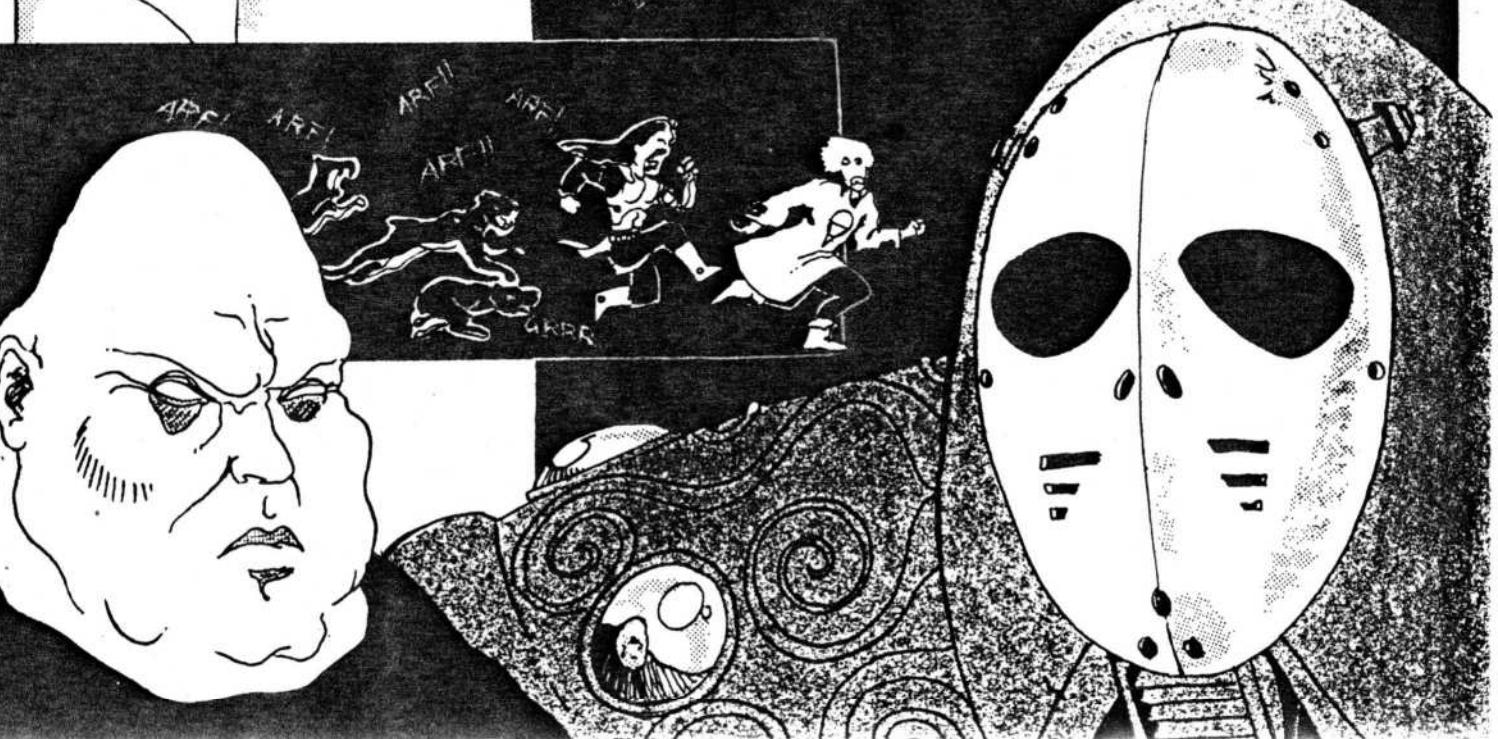
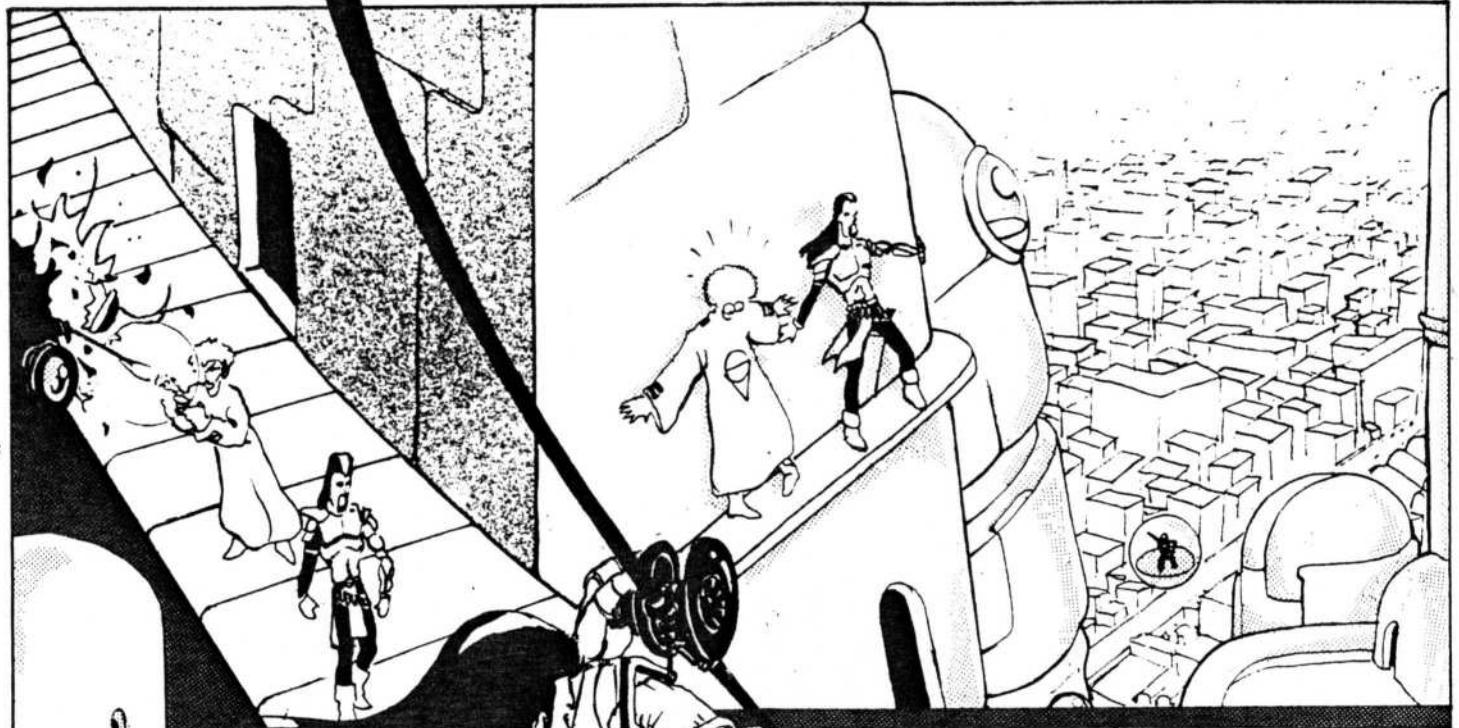










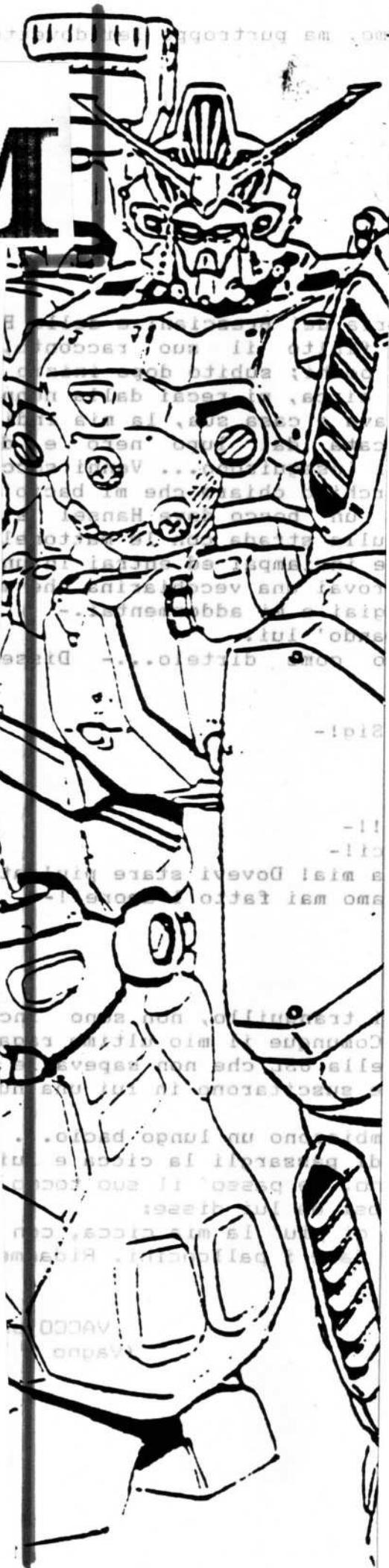


MOBILE SUIT BUNDAM

Sistema solare, prossimo futuro.

Per risolvere il problema della crescita demografica, l'uomo, alla ricerca di nuovi spazi abitabili, comincia a costruire immense bidonvilles spaziali (Universal Bidonvilles, UB). Nell'arco di alcuni anni si sviluppa un grande flusso migratorio verso le UB: è l'inizio di una nuova era per l'umanità e l'importanza della svolta viene enfatizzata con l'entrata in uso di un nuovo calendario che ha per unità il secolo tronico (Tronyk Century, TC). In questa fase la popolazione terrestre arriva a contare fino a nove miliardi di abitanti; ma nell'arco dei successivi cinquant'anni arriverà a contare almeno dieci dita più un alluce, di miliardi di abitanti, di cui nove vengono trasferiti nelle UB e nelle basi lunari.

Col tempo, il numero di bidonoidi (terrestri nati e vissuti nelle UB) aumenta a dismisura. Sulla colonia Teorema di Pitagora 2, Zin Zum Berlusk elabora la teoria eliocentrica, secondo la quale la terra, le UB, le basi lunari, Teorema di Pitagora 2 e tutti gli altri pianeti girano intorno al Sole (ebbrav'ù fèssò) mettendo così in discussione il potere egemonico del Papa Ioannus CXVIII. Zin Zum Berlusk assume il comando di Teorema di Pitagora 2, mutandone il nome in Repubblica di Zum, e costringe il popolo a mangiare solo Gàlak. Zum dichiara unilateralmente la propria indipendenza dalla Universal Church (UC), provocando violente reazioni tra i terroni (gli ignoranti abitanti della terra). La tensione tra le due parti giunge al culmine nel 0068 TC, quando al sessantacinquesimo compleanno di Zin Zum Berlusk la famiglia Berlusk con nonni e parenti richiede all'Universal McX Network (UMcXN) la canzone di Licia e i Bee Hive: "Terrone sei un pò ignorante". Nel 0079, Zum dichiara guerra alla Federazione Terrestre (Earth Federation, EF): è l'inizio della cosiddetta "guerra d'un anno". L'uso indiscriminato di armi nucleari, chimiche, gas (beccavano sempre l'orticello degli Zampetti) e soprattutto la cosiddetta "tattica francese" di scagliare acqua di colonia sulla Terra provoca nella sola prima settimana di combattimenti tre miliardi di vittime, un quarto dell'intera popolazione terrestre.



MOBILE SUIT
BUNDAM

La potenza di Zum, ora chiamata Principato di Zum, è resa schiacciante dall'uso di un nuovo tipo di arma: robot antropomorfi detti Mobile Fede Suit (in ricordo di un lacchè della famiglia Berlusk del 0020 TC), destinati al combattimento ravvicinato per via joystick. L'esercito federale cerca immediatamente di sviluppare armi simili e alla fine giunge a realizzare un nuovo modello di Mobile Suit, più perfetto, più veloce, con una potenza di fuoco devastante, in grado di spaccare a metà un pianeta con lo sguardo, capace di disintegrare l'intero universo con il solo soffio, scatenatore di maree, maremoti, terremoti, tempeste, eruzioni vulcaniche e cutanee, insomma, il BUNDAM-1 (soprannominato "il terrore di Zum"; "Paperino" incuteva più timore). Così per i federali è l'occasione per lanciare una controffensiva in grande stile. Una dopo l'altra, le basi di Zum cadono sotto i colpi dell'esercito terrone. Dopo dodici mesi, Zum e l'Universal Church giungono alla stipulazione di un trattato di pace che conclude un lungo sterminio. Tuttavia un gruppo di militari fedeli a Zin Zum Berlusk è sfuggito alla disfatta e per anni resta nascosto meditando vendetta contro la Federazione Terrestre, e oggi è giunto il loro giorno...

continua.

G.U.F.O. IV G



"LISERGIC DREAM"

Pesaro li 26-1-94

Secondo il mio orario biologico adesso è mezzanotte e mezza, in realtà sono le venti e trenta; tutto questo a causa della "visita al consiglio di leva (insomma i "tre giorni") che ho tenuto fino ad oggi a Forlì e che domani continuerà a Bologna per la specializzazione al ginocchio sinistro; di fatti per essere presente a Bologna entro le sette e mezza di mattina si deve prendere il treno delle cinque e un quarto, il che vuol dire sveglia alle quattro. La cosa si fa ancor più gravosa, per gli sfortunelli come me che escono proprio adesso da una fase depressiva, i quali si trovano a dover rispondere a quattrocento domande del tipo: "Ti senti sensitivo o con particolari percezioni sensoree o impossessato dagli spiriti durante i tramonti?" per poi dover finire, oltretutto, a parlare con una psicologa che dopo la tua terza sigaretta si sdraiata su un divano e incomincia a parlarti di quando era bambina e giocava al dottore con il suo vicino di casa. Molto deprimente, no?

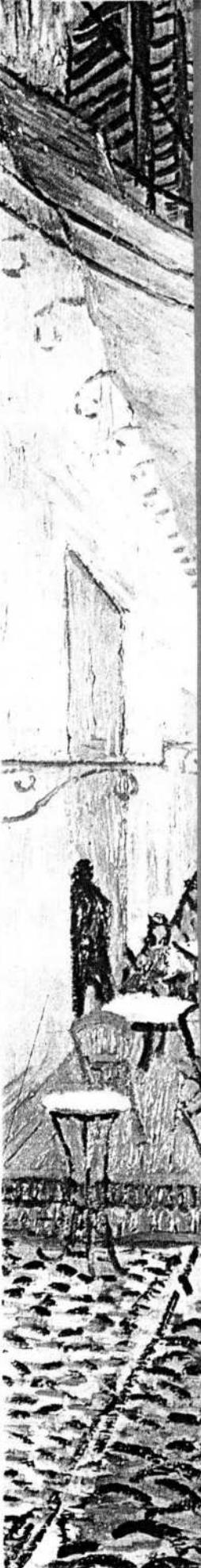
Tuttavia ci dicono che il militare fa bene, tempera lo spirito, sveglia la persona e la fa stare sull'attenti per trecentosessantacinque giorni all'anno; certo può essere un passo in avanti considerando la nostra vita depressa in una città depressa con tanti parchi e prati depressi e sopra personcine deppesse che passeggianno con i loro cani depressi; ma se proviamo a cercare qualcosa, qualsiasi cosa che abbia un senso, (certo prima dobbiamo premettere che tutto quello che stiamo facendo non ha senso, e qui molte persone mi scaglierebbero un macigno in testa) bé se troviamo questa cosa, celestiali copulazioni darebbero vita a nuove realtà, "sogni al cloro", danzeremmo sui confini evitando di imbatterci nelle preoccupazioni; ricordando. Invece noi stolti abbiamo infranto le regole creando le nostre e adesso dobbiamo rinfrangerle, per non rimanere schiavi di noi stessi. Perchè siamo arrivati a questo? Cosa abbiamo smarrito per la strada? Io posso solo dare un abbozzo di risposta, senza il vostro aiuto non potrei farvi capire; provate a recarvi in spiaggia di notte, con il cielo pulito e la luna piena, fissate il mare...

P.S: Severamente sconsigliata la lettura alle persone deboli di cuore!!!

G.U.F.O. IV G

MA CHE STAI
CERCANDO DI DIRE?
ESATTAMENTE
QUAL E' IL
PUNTO?

Tutta colpa della befana!



Tutto iniziò durante l'autogestione, anzi molto tempo prima... mentre i bagni di un agosto mancato risplendevano nei suoi occhi e sui suoi lucidi capelli castani non ancora ramati dall'henné.

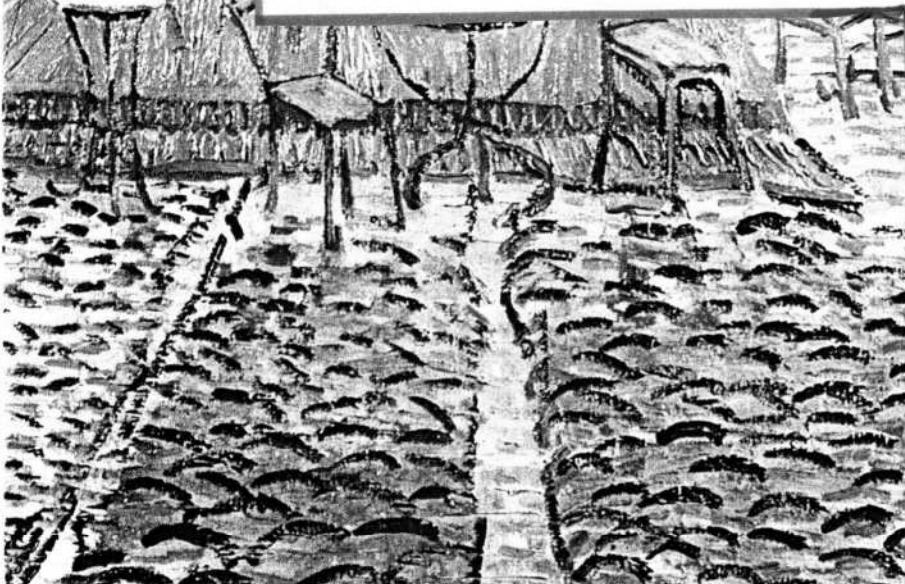
Quello che la colpì di lui fu il suo strano modo di camminare tra il goffo e l'esaltato, qualcosa che non aveva mai riscontrato in altri ragazzi ma solo ora trovava per la prima volta.

Ma la vera scintilla d'amore (ci scusiamo con la redazione per l'uso improprio della parola) scoppiò solo durante i fatidici giorni dell'autogestione quando con il suo immancabile savoir-faire egli illuminò le nostre povere menti di anime mortali, ma la sorpresa più grande fu che colpì proprio lei, la "più debole fra le dee che nel frattempo si era anche fatta l'henné". Fu un amore a prima vista peccato però che fu solo dalla parte della ragazza visto che egli non l'aveva affatto notata fra i miliardi di fans in delirio. Ma lei persisteva sempre più convinta di raggiungere i suoi scopi, le provò tutte: intensi sguardi da triglia quando lui degnava del suo charme i lunghi corridoi appena dipinti di giallo, messaggi d'amore scritti ovunque sui muri della scuola, telefonate anonime ma non per questo meno appassionate. Non ottenendo alcun risultato decise di passare all'attacco con una nuova tattica che fu veramente una carta vincente per lei abituata sempre a prendersi tutto ciò che voleva: bastarono pochi bacini-baciotti e un augurio di Buona Befana per far esplodere in lui l'amore verso la rossa esplosiva. Noi non sappiamo se l'amore tra i due durerà (o se è veramente iniziato) ma ci auguriamo che per lei, dopo tante disavventure, sia finalmente il vero amore.

V. & V.

P.S. Ogni riferimento a cose o persone realmente esistenti è puramente voluto.

P.P.S. Un saluto particolare alla nostra rossa esplosiva che almeno per quest'anno non ha ricevuto dalla Befana solo carbone ma qualcosa di più.



SOLACE

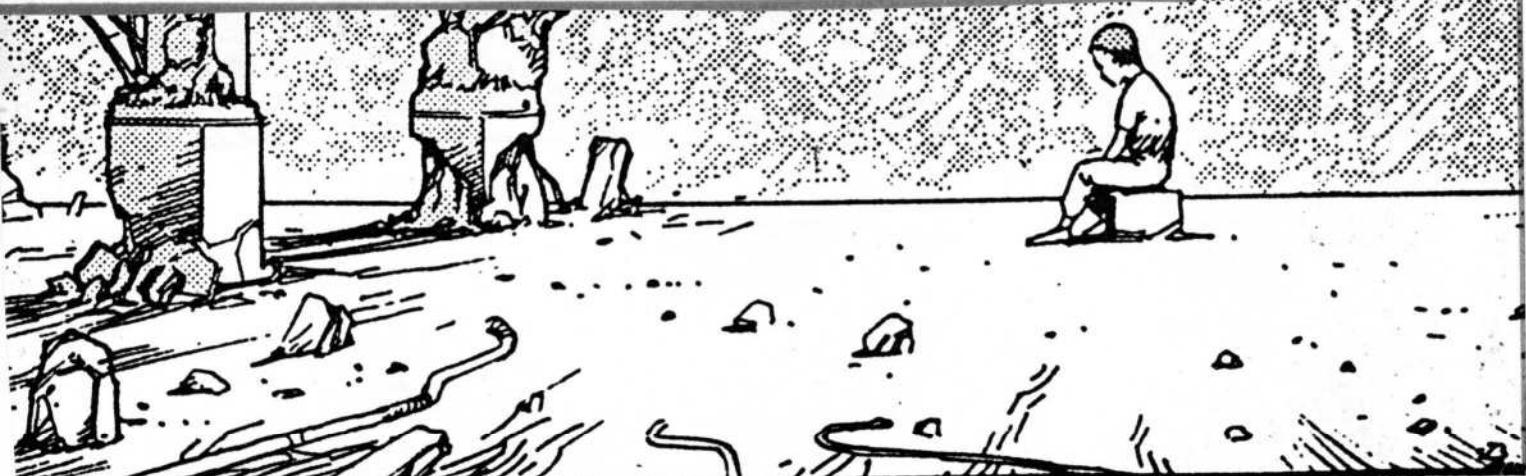
Solace ovvero, la citta' illuminata...

Perche' illuminata? Perche' le persone che vi nascevano avevano già a disposizione il bagaglio di conoscenze necessarie ad affrontare il mondo. Non ci credete? Allora vi racconterò la storia di Ricordo, un ragazzo che, purtroppo, era nato in questa citta' senza quel bagaglio di sapere scritto poco fa...

La prima volta che uno nasce deve affrontare il forte bagliore del sole. Sa già che dovrà coprirsi gli occhi con le mani e che dovrà far capire a chi lo circonda, di star bene e di essere uscito incolume da quel passaggio impervio tra la morte e la vita. Prima sceglierà una madre, per accudirlo e dargli affetto, poi un padre per insegnargli ad usare nel modo migliore la conoscenza innata. E crescerà. Purtroppo per Ricordo le cose sono differenti, nascerà solo poiché nessuno lo cercherà; sarà sperduto per il semplice fatto di non saper dove andare; non chiederà aiuto non sapendo come farlo; non avrà potere poiché il potere deriva dalla conoscenza e allora non potrà fare nulla, finché qualcuno un giorno non lo troverà e, sapendo del suo non sapere, gli insegnerrà a ricordare; no, non gli racconterà di come è fatto il mondo, di come è grande la città, gli insegnerrà soltanto a ricordarle, ad usare le persone a ricordare, perché gli spiegherà che a questo servono le persone, a ricordare e, per essere sicuro che egli abbia capito, lo chiamerà Ricordo. Poi Ricordo crescerà e imparerà, e imparerà a ricordare, così da poter finalmente sapere di essere un figlio di Solace, un uomo...

Dedicato a tutte quelle persone che sperano, un giorno, di poter vivere...

G.U.F.O. IV G



Caro signor Preside . . .

Caro signor Preside,

ancora una volta sono riuscito ad adempiere al mio dovere, a portare a termine l'incarico che lei mi ha affidato: documentarla sulle eventuali "assenze strategiche" dei suoi studenti al fine di punire con la dovuta pena questi smidollati buoni a nulla.

Ma ora la prego umilmente di fare attenzione al seguente rapporto che ho personalmente stilato e documentato sui fatti accaduti la mattina di sabato 19/03/1994, sul littorale della nostra ridente cittadina:

la classe III B, stanca delle continue interrogazioni, decise di prendersi un fine settimana di riposo più lungo del normale e così quella mattina, informato da una spia, che poi dovettero ricompensare con circa trenta denari, mi recai all'entrata principale della scuola per controllare se ciò che diceva G.C., la spia, corrispondesse alla verità. Ebbene si, erano tutti lì (tranne il mio fido collaboratore) con gli zaini, ahimè, pieni di asciugamani, palloni e creme abbronzanti al posto dei loro libri e dei loro quaderni, ah! che dolore al solo ricordo di tutte quelle giovani menti plagiate da una stupida giornata di sole. Li seguii. Andavano come centauri con i loro occhiali scuri e i capelli al vento, sui loro motorini verso la "Palla" per poi dirigersi allo stabilimento balneare più vicino, dove hanno cominciato a esporre i loro corpi scultorei al sole per coglierne tutta la sua luminosità -ooh dei del sole! Giovani Apollo di questa nuova era!- Le porgo le mie scuse, signor preside, se mi sono allargato un attimo.

Ora che avevo individuato i fuorilegge, avevo bisogno di una prova per incriminarli: con me avevo portato il mio set con tutti i travestimenti che si addicono ad uno che ha la fortuna di collaborare con un uomo del suo calibro. Quale travestimento migliore se non quello di fingersi un fotografo in cerca di materiale per un inserto del numero speciale di "Gioventù Bruciata".

Gli smidollati, anche se dotati di fisici veramente possenti, soprattutto quello che si rivelò essere il famigerato G.A. (terzo da sinistra della fila in basso), credettero ad una scusa così pietosa e posarono, con quella voglia di divertirsi e fare casino che ha sempre contraddistinto il corso B, per la fotografia che li avrebbe condotti al patibolo.

Fedelmente suo,

Arriosto Gabrielli

P.S. Allego foto per confermare quanto dichiarato sul rapporto; a lei il divertimento di riconoscere tutti gli altri complici.

P.P.S. Vorrei essere presente all'esecuzione, posso? E' vero che posso? Scusi, mi sono nuovamente allargato troppo.



LA MACCHINA STRIZZA FEGATO

Pesaro 11 20-02-94



Lo ammetto, ho sbagliato io,
ho sbagliato perchè ho sperato ancora una volta che nel genere
umano non vi fosse solo della m***a. Invece è così. Ora più che
mai capisco l'inutilità delle relazioni, o meglio, l'inutilità
della gente che incontro; posso camminare per ore tra centinaia
di persone e non trovare neanche un essere umano, solo tronchi di
m***a, qualcuno fresco, qualche altro secco per l'età, ma
comunque e sempre persone vuote, incomprensibili nella loro
vuotezza; avvinghiati alle loro storie, con i denti stretti sul
loro passato, che è anche il loro presente e sarà il loro futuro;
costruiscono meccanismi infernali, ingranaggio su ingranaggio,
contorcendosi e struggendosi.

Ho sbagliato perchè la mia vista era appannata, vedevo bianco ciò
che era nero, vedevo vivo ciò che era morto...

Ma in fondo ero solo innamorato. Di chi non importa, perchè
l'amore non è mai rivolto a qualcosa di materiale, è sempre un
sentimento astratto, è il nostro sogno, che assomiglia vagamente
alla realtà, oppure è la realtà che assomiglia al sogno, non so.

"Proviamo con lui. Herman, ehi, ragazzo!"

"che volette paparini?"

"ti andrebbe di fare un lavoretto?"

"ah, maledizione, no!"

"cosa? ti rifiuti di fare un lavoretto?"

"che c***o mi frega? mio padre, era del New Jersey, non ha fatto
che sgobbare per tutta la vita e dopo il funerale che abbiamo
pagato coi suoi soldi, lo sapete quanto ci aveva lasciato?"

"quanto?"

"15 centesimi e la fine di una vita che più noiosa non si può."

"ma allora tu non le vuoi una moglie, una famiglia, una casa, la
rispettabilità? una macchina nuova ogni tre anni?"

"non ho mica voglia di farmi spolpare, simpaticoni. Non vorrete
mica farmi finire in una gabbia di matti? Chiedo solo di fare il
lavativo, io. Che c***o credete?"

"Danforth, dai una ripassatina a questo bastardo nella macchina
strizzafegato e assicurati che i morsetti siano ben stretti! E
strizzagli il FEGATO PIU' CHE PUOI, NON TRASCURARE NEMMENO UN
ANGOLINO!"

...

"Herman?"

"si, signore?"

"cosa senti? o cosa ti senti?"

"non sento niente, signore."

"ti piacciono i piedipiatti?"

"non si chiamano piedipiatti, signore, si chiamano poliziotti.
loro sono solo le vittime della nostra malvagità anche se alle
volte ci proteggono sparandoci addosso, mettendoci in prigione,
picchiandoci e dandoci le multe. non c'è un solo piedipiatti che
sia cattivo. volevo dire poliziotto. ma lo capisce che se i
poliziotti non esistessero dovremmo essere noi a farci carico
della legge?"

"e cosa accadrebbe?"

"non ci ho mai pensato, signore."

"eccellente. credi in Dio, tu?"

"ma certamente, signore, in Dio, nella Famiglia, nello Stato, nella Nazione e nel lavoro onesto."

"grazie!"

"cosa, signore?"

"scusami. ascolta, adesso, pensi che sia giusto fare gli straordinari?"

"oh, certo, signore! se fosse possibile lavorerei sette giorni la settimana e se potessi farei il doppio lavoro."

"perché?"

"per via dei soldi signore. soldi per il televisore a colori, automobili nuove, mutuo della casa, pigiama di seta, 2 cani, rasoio elettrico, assicurazione contro le malattie, per tutti i tipi di assicurazione e di istruzione universitaria per i miei figli, se ne avrò, e porte automatiche nel garage e bei vestiti e scarpe da 45 dollari, e macchine fotografiche, orologi da polso, anelli, lavatrici, frigoriferi, poltrone nuove, letti nuovi, moquette, elemosine per la chiesa, riscaldamento automatico e..."

"d'accordo. fai punto qui. ma quand'è che userai tutte queste cose?"

"non comprendo, signore."

"cioè, visto che lavoreresti giorno e notte, straordinari inclusi, quand'è che potrai goderti tutti questi lussi?"

"arriverà il giorno, arriverà il giorno, signore!"

"e non pensi che un giorno i tuoi figli cresceranno e penseranno che sei stato uno stupido?"

"dopo che mi sarò consumato fino a ridurmi pelle e ossa per loro, signore? certo che no!"

"eccellente. adesso qualche altra domanda."

"sì, signore."

"non credi che quelle tue gran sgobbate siano dannose alla salute e allo spirito, all'anima, se preferisci...?"

"maledizione, se non lavorassi dalla mattina alla sera, passerei il tempo a bere o a dipingere o a scopare o andrei al circo o me ne starei al parco a guardar le anatre. cose così."

"non pensi che sia bello stare al parco a guardar le anatre?"

"ma se facessei così non potrei guadagnarmi da vivere, signore."

"o.k., va bene!"

"prego?"

"cioè, non ho più niente da chiederti. RALPH, QUESTO E' BELL'E PRONTO!..."

Avete capito?

Nessuno vi vuole, nessuno vuole voi, ognuno vuole quello che vuole, e voi volete soltanto quello che volete voi; insomma, tutti noi vogliamo solo strizzare il fegato a noi stessi e ogni volta stringere un pò più i morsetti...

G.U.F.O. IV G

Cronaca di una tristezza annunciata

L'amore per la puntualità fa svegliare i nostri eroi alle 5.30 antimeridiane, che simili ad ombre erranti in una notte di luna piena, uniscono i loro destini per intrapprendere la loro tragica avventura. Come avvoltoi che volano attorno alla carcassa di uno gnu si aggirano nel piazzale dello Scientifico presso il pulman la cui guida era affidata al terribile Gepi, losco figuro dalla duplice personalità (si scopre poi truffatore dal cuore di pietra con un insaziabile e famelica sete di denaro). Ormai saliti a bordo del vascello della malinconia, mancava all'appello solo la Perakis, che bevutasi un'intera bottiglia di Pera William's, ritardò la partenza di ben due ore nel proposito di finire la sua sigaretta (in verità si trattò di consumare 32 pacchetti di Philips Morris Ultra Light). Raggiunta Cattolica raccogliamo per nostra per nostra pietà alcuni barboni che, in balia del sonno e con una boccia di whisky in mano, guardavano con occhi languidi il nostro passaggio.

Il viaggio trascorre lento e nel cuore dell'esacerbato autista ribollono propositi di inganno e malafede; attraverso perverse elucubrazioni, imbambolò noi tutti guadagnando decine e decine di banconote facendo la "cresta" sulle nostre serate (n.d.r. Brutto magnaccia brasiliano!). SAPPADA. Il cartello di località che si erge maestoso, alimenta grandi speranze negli animi dei nostri giovani eroi. Ma tutto questo è pura illusione. Per altro dietro la promettente insegna dell'albergo, si nascondeva una riluttante catapecchia. Accolti da una donnina dall'apparenza timida e caritatevole che malcelava la sua vera indole razzista, nonchè il suo taglio naziskin (era pelata) e da un riprovevole personaggio paragonabile al maggiordomo Lerch della famiglia Addams, rimodernizzato da un orecchino di bronzo, rinchiusero il nostro equipaggio negli oscuri meandri del cascina, in camere manicomiali, vista l'inesistenza della mobilia. I gestori del pseudo albergo, privatici pure della televisione, unico



contatto con il mondo esterno, si dilettavano a martoriare i giganti con abominevoli scherzi, con cui solazzavano solo loro stessi. Le vittime a iosa chiedevano aiuto a questo e a quello, ma tutti si trovavano con le mani legate, anzi con una sorta di captatio benevolentiae, sostenevano gli albergatori nei loro propositi.

Così avvenne che Tartaglia e Sinapi furono colpiti da radiazioni di oggetti non bene identificati appesi alle loro povere terga; si scoprì in seguito, che queste cose vengono usate con la massima segretezza e discrezione dalle donne circa ogni ventotto giorni.

Tremarono anche per alcuni giorni le fondamenta della usberga sotto le bombe soporifere di Reali e Brancorsini e furono chiamati alcuni pompieri di turno, per combattere gli olezzi degli attacchi Gutalaxtici di questi ultimi, con una cospicua dose di Chanel n. 5.

Fuori dalla confusione e dallo Anche la nostra storia, come tutte le altre, non poteva non rimanere estranea agli intrighi amorosi: inb quelle squallide mura sboccio un sentimento di why e because tra Viso dolce Claudia e il Pianista Dente Leporino, strana cosa il fascino della Massalini conquistò Assorbente Sinapi. Con un sapore dolce amaro , che si sente nella gola e anche nel naso , lasciamo così alle spalle i profumi tropicali dei bagni di Sappada e purificandoci dalle malignità del dio tistezza, attraverso numerosi gesti pranoterapeutici di catalessi catalettica (zse zse, per ulteriori chiarimenti rivolgetevi alla v H) torniamo a casa portandoci dietro la scatola nera costituita dalle interviste sofferte della Susy.

FRENSIS & EAGLE

FORTE



Di tutto, di più!

Per la prima volta dalla scomparsa dal nostro istituto di Francesco Vitali 3 anni or sono, il TGS è tornato agli antichi fasti e forse anche di più.

Abbandonato il retorico stile che ormai aveva determinato il ristagno delle idee e delle immagini, l'ultima produzione ha segnato il punto di partenza per una sicura evoluzione in meglio e si è posto come folgorante rivoluzione nel campo della scuola-cinevisione; cosa che per ora solo il nostro Liceo Scientifico ha (in questo almeno il Liceo Classico non potrà dire che abbiamo copiato).

Gli ottimi risultati sono dovuti alla tenacia di quei pochi che hanno lottato per la sopravvivenza del TGS, tra cui meritano di essere nominati per primi la combattiva Robertina e il meno combattivo, anche se validissimo, Filippo e anche gli altri innumerevoli studenti che in questi ultimi due anni si sono aggregati al gruppo. Tagliando corto con le sdolcinerie, la redazione di Scintilla con i più fervidi complimenti per il meraviglioso lavoro a tutti coloro che hanno collaborato alla produzione dell'ultimo e di tutti i precedenti e successivi TGS, sperando anzi certi, che il prossimo sarà ancora meglio.

LA REDAZIONE

TONNO:-Vagno, pensa se lavorassero così anche per noi!-

VAGNO:-No, non pensare a queste cose, per noi lavorano molto meglio. Sei tu, che rovini tutto il lavoro.-

THE "TABULA COGITATIONIS"

-SOSIA-
Assomiglio
ad una barca,
e' vero,
ma non mi abbassero mai
ad avere
i piedi cavi
per riporci i viveri
come in una stiva.

VACCO

"IL"...Anch'io ho scritto il mio articolo.
Giovanni Milani

-FANTASIA-
Arrotolo
un filo
interdentale
e ottengo
una stufa.

VACCO

PAU:-Zampetti, sei un idiota!!!-

COMMENTI RACCOLTI:

-.Se dovessi scrivere qualcosa sulla
"Tabula Cogitationis" cosa scriveresti?-

ARRU:-Non scriverei niente perche' sono analfabeta-

TONNO:-Mio fratello e' di la' che si fa la sua
ragazza, ha lasciato la porta aperta, venite a vedere!-

PAU:-(Non pervenuto)-

VAGNO:-Vorrei scrivere che la "Tabula" vede da entrambi gli occhi,
sente da entrambe le orecchie e cammina da entrambe le gambe-

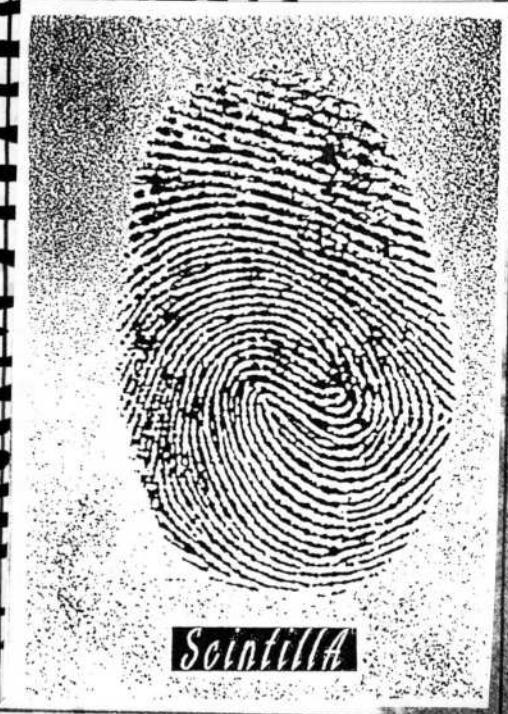
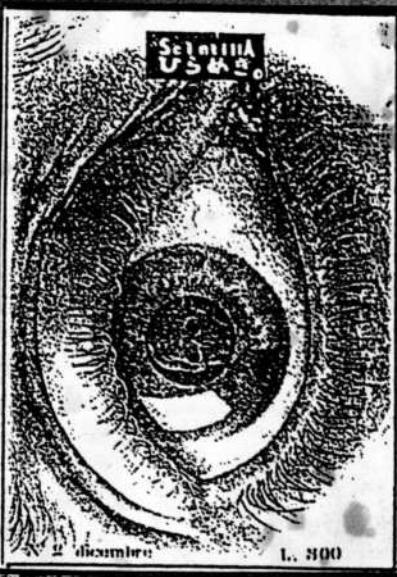
Finalmente, dopo mesi di attesa una ragazza
ha risposto al mio appello riguardante le mie
indiscusse capacita' in campo sessuale pubblicato
sugli scorsi numeri di Scintilla. L.M., queste
sono le iniziali della fortunata, trascorrera'
un bellissimo fine settimana con il sottoscritto.
Ricordiamo che se avete dei problemi di natura
erotico-sentimentali con il vostro partner la
redazione ha istituito un aiuto "on line" per
tutti i bisognosi. Il numero e' 144-279404
ricordiamo che il servizio e' attivo 24 ore su
24. Coraggio! Forse anche voi sarete fortunate
come L.M.!!!!

Gabriele Arruzzo IIIB

ARRU:-Era gia' buio in quel freddo giorno di Ottobre...
Cos'e' sta cazzata!
TAKE:-E' il mio articolo!
ARRU:-Ah... scusa.-

NON SO' E NON CAPISCO
SO' E NON CAPISCO
CAPISCO E SO' DI NON CAIRE
Tak





LA REDAZIONE
PIERPAOLO PAU
ALESSANDRO TONELLI
LUCA VAGNINI
TAKEO WATANABE
LUCA ZAMPETTI

IV F	GABRIELE ARRUZZO	III B
V D	IVANA GAGGIANO	IV E
II L	FRANCESCO TESTAGUZZI	IIIG
IV D	FRANCESCA VANNUCCI	matura
IV G	GIOVANNI MILANI	maturo



"Il fuoco ci brucia dentro e
la nostra scintilla continuerà
sempre ad alimentare la grande
fiamma."
PIERPAOLO